ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.60	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	6 —	3.50	— —	8 —	4 —	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — I manoscritti non pubblicati non si restituiscono | [illegible] Via Milano 21 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI [illegible]
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi commerciali:* pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 5 la linea o spazio di linea di 6 punti. *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea di 6 punti. *Piccola cronaca:* Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzare alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone [illegible] e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Venerdì 30 Marzo 1917 — ROMA — Venerdì 30 Marzo 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 89

I nostri prigionieri della Cirenaica ci sono stati restituiti

Il Ministero delle Colonie comunica:
Dopo lunghe laboriose alterne vicende di trattative condotte con paziente tenacia per quattro anni con tutti i mezzi in nostro potere si è ottenuta, mediante scambio con arabi da noi detenuti, la liberazione dei nostri prigionieri della Cirenaica. Di essi un gruppo era confinato a Giarabub fin dal 1913; e un altro gruppo confinato fin dal 1915 nel sud bengasino, era stato poi trasferito a Gialo. Tutti sono giunti oggi a Bengasi in buone condizioni, fraternamente accolti.

La notizia che oggi comunica il Ministero delle Colonie, sarà appresa da ogni italiano con viva letizia, tanto più che arriva inattesa e quando oramai i più disperavano che i nostri prigionieri della Cirenaica ci potessero essere resi.

Tutte le trattative condotte dal nostro Governo e da' suoi rappresentanti in Libia e in Egitto non avevano portato mai a nulla di concreto. I Senussi opponevano ad ogni nostro passo conciliativo nei riguardi dei prigionieri una tenace resistenza. Oggi la liberazione è improvvisamente avvenuta, e di ciò va resa lode al Ministero delle Colonie ed in particolar modo al generale Giovanni Ameglio che, da quando era Governatore della sola Cirenaica, nulla aveva trascurato per persuadere i ribelli a ricondurre alla costa gl'italiani catturati nei primi due anni di guerra. Più volte le sue trattative sembravano che fossero per ottenere lo scopo: ma poi erano sopravvenuti fatti a far tramontare le sue speranze. Ma Ameglio non aveva abbandonato l'impresa: e noi ricordiamo che, nell'ultima visita fatta a Roma, nell'estate scorsa, il generale aveva detto a' suoi amici: — Oggi l'Italia non deve nutrire più delle apprensioni per la sua nuova colonia. Presto in tutta la Libia la calma sarà completa e riavremo anche i prigionieri che i ribelli tengono nell'*interland* tripolitano, e poi anche quelli della Cirenaica.....

Ed Ameglio ha saputo in pochi mesi mantenere la promessa.

Il comunicato d'oggi non dice ancora quanti siano gl'italiani ritornati a Bengasi: certamente però vi sono compresi i primi dell'altipiano cirenaico, quelli della sfortunata battaglia di Ettangi e quelli che i Senussi avevano fatto prigionieri nel sud bengasino.

Richiamiamo, frattanto, i particolari dei vari combattimenti nei quali i prigionieri oggi restituiti furono catturati.

Il primo combattimento fu quello di Sidi Garbaa (16 maggio 1913). Un passo decisivo [illegible] naica era già avvenuto con l'occupazione del Merg, effettuatasi dalla divisione Tassoni il 1.o aprile del 1913.

Sembrava giunto anche il momento di allargare l'occupazione di Derna, e frenare la tracotanza del nemico, che una notte verso la fine di aprile aveva osato trasportare i suoi cannoni a Cars el Leben e di là tentato di bombardare Derna.

Il presidio di Derna non aveva mai avuto una forza sì esigua; ma per compensare la deficienza del numero si faceva assegnamento sul valore delle nostre truppe, preparate all'azione con ardente fede dal colonnello Madalena, che poi, sul campo dell'azione, fu il massimo esponente dell'eroismo.

Le forze mobili del presidio di Derna, che raggiungevano otto battaglioni di fanteria e tre batterie, al comando del maggior generale Mambretti, mossero nelle prime ore del mattino del 16 maggio su tre colonne alla conquista del campo ribelle di Ettangi, fortemente organizzato e difeso da Aziz bey-el Masri. La colonna centrale, con sei battaglioni e le tre batterie, al comando del colonnello Madalena, avanzando rapidamente per la carovaniera di Sidi Garbaa, sulla sinistra dell'Uadi «Derna», respinse vigorosamente i posti avanzati del nemico, e riuscì ad occupare saldamente le prime posizioni dell'Uadi Mansur.

L'eroico colonnello, sempre primo ove il pericolo era maggiore, ferito gravemente una prima volta e poi mortalmente, fino all'ultimo anelito conservò lucida la mente e integra la fede nella vittoria, splendido esempio di soldato e di condottiero; ma spentosi lui, i suoi valorosi battaglioni, sopraffatti dal numero, decimati dall'intenso fuoco della fucileria, delle artiglierie avversarie e dopo di aver dato prova di magnifico slancio e di tenacia senza pari, nella impossibilità non solo di avanzare, ma di mantenere le posizioni, ripiegarono in ordine perfetto su Derna, infliggendo a loro volta al nemico gravi perdite, e conservando alto lo spirito militare.

Infausta, ma gloriosa giornata, in cui gli atti di valore dei nostri ufficiali e delle nostre truppe meritarono ben due medaglie d'oro, oltre trecento d'argento e bronzo, e 150 encomi solenni.

Il secondo combattimento fu quello di Saf-Saf (1.o luglio 1913). — Tre compagnie del genio con una scorta di fanteria e d'artiglieria attendevano alla sistemazione della strada Cirene-Zauia-Faidia, a circa sei chilometri a nord di quest'ultima località.

Alle ore 13, e cioè alla ripresa dei lavori dopo il riposo del mezzodì, il nemico proveniente dalla Zauia, attaccò con forze rilevanti i nostri lavoratori, che si trovarono costretti a ripiegare su Cirene.

Il ripiegamento, condotto con efficacia ed energia mirabili, si arrestò a cinque chilometri circa da Cirene. Intanto sopraggiungevano rinforzi da Saf-Saf — i quali concorsero efficacemente a disimpegnare le truppe del genio e la scorta, ma attirarono su sè stessi quasi per intiero la massa nemica, assai superiore di forze. Anche questi reparti dopo un accanito combattimento, durante il quale cadde eroicamente il maggiore Migliaccio, dovettero iniziare il ripiegamento fino alla ridotta di Saf-Saf, dove avvenne l'ultima disperata resistenza che pose termine all'infausta giornata.

Il mattino successivo giungevano a Saf-Saf rinforzi inviati dal generale Tassoni, ma non ebbero modo d'impegnarsi, perchè il nemico era già scomparso [illegible] merosi cadaveri.

Infine, lo scontro di Sidi Hussein (18 dicembre 1915). — Due compagnie del 3. battaglione volontari italiani partivano dal forte di Tilimun per una ricognizione su Sidi Hussein; percorsi pochi chilometri respingevano alcuni cavalieri ribelli ed avanzarono improvvisamente sulla posizione di Sidi Hussein, allorchè si scontrarono improvvisamente con soverchianti forze che tentarono un aggiramento a sinistra. Ne seguì un vivace combattimento. Le due compagnie resisterono tenacemente: giunti poco dopo rinforzi, contrattaccarono vigorosamente infliggendo numerose perdite ai ribelli, i quali, volti in fuga, riuscivano tuttavia a condurre seco loro oltre una ventina di nostri prigionieri, catturati nel primo momento dello scontro.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 29 marzo 1917.

Sulla fronte TRIDENTINA, si ebbero ieri piccoli scontri nella zona di Serravalle (Valle Lagarina) e sulla sinistra del torrente Maso (Valle Sugana).

Sul CARSO, nella passata notte, dopo intenso bombardamento l'avversario irruppe nelle nostre linee sulle pendici meridionali dell'altura di Quota 144: fu subito ricacciato e lasciò nelle nostre mani qualche prigioniero.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Gorizia: nessuna vittima.

CADORNA.

Le ipotesi della "Zurcher Post" sugli attacchi contro l'Italia

ZURIGO, 29.

Oggi il critico militare della *Zurcher Post* si occupa specialmente dell'ipotetico progetto austriaco di tentare l'invasione della Lombardia, ma trova che un attacco dallo Stelvio al lago di Garda non potrebbe dare agli austriaci risultati favorevoli, data la ristrettezza del terreno su cui dovrebbe essere fatto il grande sforzo. Anche un attacco dall'Adamello in direzione di Brescia non avrebbe probabilità di riuscita, data l'estensione dall'Oglio al lago di Garda. Rimane dunque per una grossa impresa il Tirolo occidentale. Soltanto, osserva lo scrittore, non appare probabile che un esercito nemico possa qui spezzare gli sbarramenti costruiti in più di un anno di lavoro e scendere in pianura prima dell'arrivo delle riserve.

La *Zurcher Post* crede perciò che un grande sforzo su di un solo punto della fronte non è possibile nè probabile.

Per contro se gli Imperi Centrali si decidessero veramente ad una offensiva in grande stile contro l'Italia, dovrebbero esercitare i loro attacchi con grossi effettivi su parecchi punti della fronte. Secondo lo scrittore, l'Austria-Ungheria, la quale impegnò nello scorso anno nell'attacco contro la linea Vicenza-Verona 16 divisioni, non potrà quest'anno mettere probabilmente in linea contro l'Italia forze superiori, data la maggiore estensione subita dalla fronte austro-tedesca nei Balcani. V'è però la Germania, e la *Zurcher Post*, basandosi sulle difficoltà interne della Russia, avanza l'ipotesi che lo Stato Maggiore tedesco, liberato dall'incubo di una offensiva contemporanea su due fronti, possa rivolgersi con tutta l'energia contro la fronte italiana. La *Zurcher Post* lascia comprendere anche che l'offensiva nel Trentino potrebbe essere validamente sorretta da una offensiva sull'Isonzo.

Nei circoli tedeschi dell'alta industria, dove abitualmente si hanno le migliori informazioni sui progetti della Germania, si è piuttosto scettici nel considerare l'eventualità di una offensiva austro-tedesca in grandi forze contro l'Italia.

Gl'italiani a Monastir respingono un attacco bulgaro

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Bollettino dell'Esercito d'Oriente annunzia che nella curva della Cerna (zona di Monastir) le truppe italiane fecero fallire un tentativo di attacco bulgaro. Risulta da notizie complementari che anche il nuovo fatto d'armi avvenne sulle posizioni della nota altura di Quota 1050, all'est di Paralevo. Il tentativo nemico si manifestò con un violentissimo cannoneggiamento e proiettili asfissianti e con un intenso lancio di bombe a mano, pure cariche di gas asfissianti. L'immediata attuazione delle misure di difesa più efficace contro i gas, per le quali tutto era stato predisposto con ogni cura, il pronto, efficacissimo intervento delle artiglierie e delle bombarde e il fermo contegno delle fanterie che tenevano le trincee, fermarono nettamente l'attacco e costrinsero il nemico a ripiegare dopo avere subito perdite gravi.

2104 prigionieri fatti intorno a Monastir

PARIGI, 29 (ore 23). — *Dopo una violenta preparazione di artiglieria, il nemico ha attaccato le trincee che avevamo prese il 20 corrente sulla Cervena Stena, nella regione ad ovest di Monastir. Il suo attacco è stato arrestato di netto dai nostri tiri di sbarramento.*

I prigionieri enumerati il 26 portano il totale dei prigionieri da noi fatti nelle ultime operazioni intorno a Monastir a 2104, tra cui 23 ufficiali. Inoltre abbiamo preso 6 lanciabombe e 16 mitragliatrici.

Agli Stati Uniti sono chiamati altri 6 reggimenti

WASHINGTON, 29.

Il Dipartimento della Guerra ha chiamato pel servizio federale quattro altri della milizia ed ha richiamato sotto le armi sei reggimenti recentemente ritornati dalla frontiera messicana.

Un ministero della difesa nazionale

LONDRA, 29.

Telegrafano da New York: E' probabile che Wilson nominerà presto due nuovi ministri, che saranno incaricati dei trasporti e delle munizioni, appena sarà ratificata la dichiarazione di guerra.

Inoltre egli costituirà un ministero della difesa nazionale. I tedeschi trovantisi a Cuba partono per il Messico annunciandosi che essa seguirà l'esempio dato dagli Stati Uniti di fronte alla Germania.

Contrabbando tedesco fermato a New York

NEW YORK, 29.

Quattro individui che volevano spedire clandestinamente caucciù in Germania sono stati arrestati.

La polizia ha scoperto lettere e *memorandum* scritti in tedesco e nascosti in valigie a bordo di un vapore diretto in Norvegia. Il comandante del vapore è stato arrestato.

La valigia di Bernstorff

LONDRA, 29.

La valigia dell'ex-ambasciatore tedesco a Washington, Bernstorff, sequestrata dalle autorità inglesi ad Halifax, è stata aperta ieri al *Foreign Office* alla presenza del Ministro di Svezia incaricato della tutela degli interessi tedeschi in Inghilterra. Il contenuto della valigia non è stato reso pubblico.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Il giuramento dei nuovi Ministri

PIETROGRADO, 28.

I Ministri hanno prestato oggi dinanzi al Senato, il seguente giuramento:

« In qualità di membro del Governo provvisorio creato dalla volontà del popolo e su domanda della Duma, prometto e giuro dinanzi a Dio onnipotente ed alla mia coscienza, di servire con fedeltà e giustizia il popolo dello Stato russo, difendendo santamente la sua libertà, i suoi diritti, il suo onore, la sua dignità, osservando inviolabilmente in tutti i miei atti e ordini la libertà civile e la eguaglianza civica in tutte le misure che mi saranno affidate, vigilando ad impedire ogni tentativo diretto o indiretto tendente a restaurare l'antico regime. Giuro di rivolgere tutta la mia intelligenza e tutte le mie forze al compimento di tutti gli obblighi assunti dal Governo provvisorio di fronte al popolo. Giuro di prendere tutte le misure necessarie per la convocazione dell'Assemblea Costituente nel più breve termine possibile, sulla base del suffragio universale diretto, eguale e segreto, di trasferire nelle mani dell'Assemblea tutti i poteri provvisoriamente da me esercitati insieme con gli altri membri del Governo e di inchinarmi dinanzi alla volontà del popolo espressa da questa Assemblea per la forma del Governo, per le leggi fondamentali dello Stato russo. Che Dio possa assistermi nel compimento di questo giuramento. »

La Zarina vedova confinata in Crimea

PIETROGRADO, 29.

Il Governo ha autorizzato l'Imperatrice vedova Maria Feodorovna a stabilirsi in Crimea a condizione che vi si rechi [illegible]

Il generale Polivanoff, ex-Ministro della guerra, si è recato al Quartiere Generale per riorganizzare lo Stato Maggiore.

Il gen. Ivanoff inviato a Pietrogrado

PIETROGRADO, 29.

Il generale Ivanoff, arrestato a Kieff, è stato inviato a Pietrogrado.

Il Ministro della Guerra ha soppresso le Corti marziali.

Il governo provvisorio finlandese è socialista

PARIGI, 29.

I giornali hanno da Pietrogrado: Il Governo provvisorio finlandese è stato costituito. La maggior parte dei suoi membri è socialista.

Verso una Repubblica federale? La festa della Libertà

PIETROGRADO, 28.

Domenica, essendo chiusi i magazzini e le fabbriche, vi sono state dimostrazioni della folla in tutte le città russe. A Pietrogrado vi sono stati almeno 100 comizi. Una folla enorme si era recata in corteo alla chiesa di Kazan, ove si è celebrata una solenne funzione religiosa con tutto l'alto clero della capitale. Intanto dinanzi alla chiesa si raccoglieva un'altra orda di popolo con musiche e grandi bandiere rosse dove era scritto: *Viva la Repubblica democratica e federale! Viva la Russia libera!* Vi erano anche alcuni gruppi di Piccoli russi, che sventolavano bandiere con la scritta: *Viva la libertà degli ucraini.* Si sono pronunciati discorsi in tutte le lingue, poichè vi erano rappresentanti di tutte le nazioni. Tutti hanno inneggiato alla Repubblica democratica federale, poi il corteo si è avviato verso la Duma. Cori di soldati, con vessilli russi infissi sulle baionette, cantavano, segnando la marcia lenta e grave della folla; centinaia di stendardi si agitavano sul mare delle teste.

Tutto l'esercito per la guerra ad oltranza

Quando il corteo è passato sulla piazza del Palazzo d'Inverno, il generale Korniloff, nuovo comandante militare di Pietrogrado, ha salutato con belle parole di soldato il battaglione del reggimento di Wolinskili, primo che nel giorno della rivoluzione si è sollevato. Fu questo reggimento a decidere la sorte della rivoluzione. Nell'imponente manifestazione a favore della guerra ad oltranza, ha dichiarato che parte con gioia per rinforzare i fratelli nelle trincee. Questa manifestazione è stata seguita da altre di tutti i reggimenti della guarnigione di Pietrogrado. La determinazione di continuare la guerra ad oltranza fino alla completa vittoria, è stata espressa in questi due ultimi giorni con unanimità, non lasciando alcun dubbio sull'intenzione del popolo di rafforzare con la vittoria sul nemico esterno la conquista della libertà interna. Anche gli elementi più radicali fra gli operai affermano questa necessità; soltanto, tutt'al più con la variante di non cercare annessioni.

Le notizie provenienti dal fronte mettono in rilievo il crescente entusiasmo delle truppe per la guerra. Ieri sono giunti i delegati del Governo dal fronte settentrionale ed hanno partecipato confortanti impressioni sullo spirito del territorio nazionale.

Altri delegati sono ritornati da Reval recando un ordine del giorno degli ufficiali e dei marinai i quali promettono pieno ed intero appoggio al Governo per raggiungere la vittoria. Grazie ai Comitati eletti dagli ufficiali e dai marinai, la solidarietà di tutti i membri della flotta è più salda che mai. Informazioni analoghe giungono da Sebastopoli, ove, grazie alla presenza di spirito dell'ammiraglio Koltchak, adorato dai marinai, la rivoluzione si svolse in ordine perfetto.

Mentre esercito e folla inneggiavano al nuovo regime ed alla guerra ad oltranza, alla Duma iniziava i suoi lavori la Commissione straordinaria costituita per indagare sull'opera degli ex-ministri. La Commissione, che conta 16 membri, ha iniziato l'esame di Protopopoff. I generali Litvinoff e Gobatowski, comandanti al fronte, sono stati esonerati dalla carica.

E' tornato a Pietrogrado dall'esilio il principe Yussupoff, implicato nell'uccisione di Rasputin. E' stata arrestata la ballerina Kchishinkala, nota per le sue relazioni con vari granduchi.

Misteriosi agenti del vecchio regime

E' stato arrestato Cornomasoff, direttore del giornale social-democratico *Pravda*, che si pubblica da pochi giorni a Pietrogrado. Si è scoperto che egli era, sotto il vecchio regime, al regolare servizio della polizia segreta che lo compensava con 200 rubli al mese. Altri individui che appartengono al circolo della *Pravda*, sono sospettati di avere rapporti con la polizia segreta del vecchio regime. La *Pravda*, che si qualifica per organo del partito social-democratico russo, ha subito preso un buon posto nell'agitazione rivoluzionaria estrema appena instaurato il nuovo regime della libertà di stampa. Essa si era dichiarata apertamente per la costituzione di una repubblica socialista ed attaccava con singolare violenza di linguaggio i membri dell'attuale Governo provvisorio, cominciava ad avere larga diffusione tra le masse operaie e dei soldati. Appunto nell'agitazione di alcuni circoli [illegible] sospetti che in essi siano mescolati misteriosi agenti al servizio della causa del vecchio regime e del nemico, piuttosto che della libertà.

BAKU, 28.

Un migliaio di forzati sono evasi dalla prigione e si sono dispersi nella città. Sono state inviate truppe per garantire la sicurezza degli abitanti.

I tedeschi in Russia tenteranno far pace coi socialisti

LONDRA, 29.

Le intenzioni del Comando tedesco sembrano ancora ben tenute segrete, se è possibile che su tre fronti si creda alla possibilità di una imminente offensiva nemica. Il più abile sfruttamento della rivoluzione russa da parte dei tedeschi consisterebbe invece nel formulare nuove proposte di pace che si prestassero a venire sfruttate in Russia per sostituire all'abbattuto partito pacifista reazionario un partito pacifista di estremisti. Nei circoli bene informati inglesi simile mossa tedesca è preveduta con imminenza e non si esclude che il Cancelliere germanico colga la prima occasione favorevole per un nuovo possibile « attacco di fianco » di carattere diplomatico.

Certo è che le possibilità di un attacco militare tedesco contro la fronte settentrionale russa non appaiono molto promettenti. Innanzi tutto il tempo è più sfavorevole quest'anno, poichè sebbene la stagione sia inoltrata continua a nevicare e l'inverno fu anormale. Il disgelo viene così ritardato e quando si produrrà, siccome la neve è caduta più abbondante del consueto, l'intera regione che separa le linee tedesche da Pietrogrado sarà assolutamente impraticabile per un movimento di vaste masse di truppe e per i servizi di rifornimento.

Ma forse la più importante notizia su questo argomento è fornita dal corrispondente del *Times*, che ha accompagnato il Ministro della Guerra Guckoff nella visita a Riga e agli altri eserciti del nord: « L'attesa concentrazione delle forze tedesche sulla fronte russa non si è ancora chiaramente rivelata. Ma se i tedeschi dovessero decidere questo pericoloso esperimento, esso avrebbe per risultato di rendere inevitabile e definitiva la loro sconfitta sulla fronte russa ».

I mugich si mostrano degni della libertà.

PIETROGRADO, 29.

Le notizie provenienti dalla campagna attestano che i contadini organizzano sistematicamente una milizia in sostituzione dell'antica polizia, creano nuove autorità locali, convocano assemblee comunali e danno assicurazioni di appoggiare il nuovo Governo, e di vendere i prodotti rurali per l'approvvigionamento dell'esercito e della popolazione.

In molti governatorati i contadini hanno spontaneamente ribassato i prezzi dei loro prodotti. Il sindaco di Nijni Novgorod ha percorso tutto il governatorato riportando l'impressione di una unanime fiducia. Le consegne del grano sui varii mercati divengono più intense.

I contadini del Governo di Riezan scrivono che attendono istruzioni riguardo i loro depositi di grano.

Nel Governo di Kharkoff i contadini hanno formato una grande organizzazione rappresentante tutte le cooperative.

Un gran numero di assemblee locali hanno sottoscritto un fondo per organizzare un corso di conferenze politiche. Così nel Governo di Perm la zemstwo locale ha destinato 20.000 rubli a questo scopo.

L'idea dell'uguaglianza dei diritti delle [illegible] comincia a diffondersi nelle campagne.

Il libro del Sole oriente

Il visconte di Chateaubriand viaggiava per ricercare imagini alla sua prosa. Altri viaggia per ricercare affari alle sue aziende. Altri, per molte altre ragioni, spirituali e sentimentali, più o meno vaghe e definibili: per fuggire il proprio demonio interno, o per fuggire estranei demonii che l'inseguano alle calcagna. Altri viaggia, per non sapere altro che fare. Io ammiro Sua Altezza Elena di Francia Duchessa d'Aosta, che viaggia per una fervida simpatia di vita: per l'amore di tutte le cose che esistono e di tutte quelle che *furo e che saranno*: per l'emozione che può produrre un nuovo paesaggio o un vecchio templo, un gruppo di tende barbariche o le rovine di una città distrutta: per l'ansia di un'ora di pace in riva a un fiume solitario, o, forse più, del pericolo nel folto d'una jungla troppo abitata. I sedentari, gli inerti, gli annoiati, i malinconici, dovrebbero leggere il Libro di questa illustre Signora, *Vers le Soleil qui se lève*, per rinvigorire i loro spiriti affranti e per risollevare sui loro spenti altari il senso della vita decaduto. La primavera di fuoco, che ci è intorno, e rinnovella nelle sue ardenti spire le genti umane e le loro sorti, è propizia ai sacri uffici dell'Energia.

Il primo libro della Duchessa d'Aosta narrava un lungo viaggio in Africa, attraverso le foreste oscure e gli oscuri dominii del Kabaka di Unyovo, ed era dedicato ai figli perchè apprendessero « il culto della bellezza, del coraggio, della temerità, il culto della natura vergine che nobilita l'anima »; e il gran Nilo lo traversava, dalla prima all'ultima pagina, con tutto il verde delle sue acque e i fantastici riflessi del chiarore lunare. Questo libro narra un nuovo viaggio, in Oriente, nelle terre sacre del sole e del mistero, nelle terre della filosofia e delle religioni sepolte, nelle terre dei grandi fiori e delle ceneri profonde, e il Gange lo attraversa, disseminato di ghirlande e di preghiere. Compiuto durante la guerra, e messo in vendita a beneficio dei mutilati, esso è dedicato ai compagni di viaggio, che videro gli stessi spettacoli e udirono le stesse voci del cielo e delle rovine, che ella vide e udì: con una lettera che è un inno alla Vita e alla santità della Vita, quale fino a ieri non era stata mai [illegible] la gioia dell'alto animo in cima al quale è fiorito. Dinnanzi a Delhi, la città sette volte distrutta e sette volte riedificata, un vecchio, venerabile imagine del tempo e della razza sparita, disse la sua maledizione agli stranieri: « Vi è una legge, e sola una legge: quello che è non sarà: quello che pare immortabile, disparirà: ogni verità è destinata a mutare, ogni specie è destinata a sparire, ogni luce è destinata a spegnersi; e l'uomo è destinato a distruggere quello ha costruito, e rinnegare quello che ha adorato... » Ma la voce d'oro della Donna rispose al rauco Vecchio che s'allontanava: « No, nulla muore, e nulla è male: tutto quello che è, deve essere, e noi lo benediciamo come l'opera del Signore. Sull'albero della vita tutti i frutti sono sacri, e anche quelli che cadono maturi dànno seme che la terra feconda. Benedetta la vita, e benedetta la morte, che è trasformazione; benedette le forze che creano e benedette le forze che dissolvono; benedette le creature umane, quali che siano le loro opere; benedetto l'essere che procrea e benedetto l'essere che uccide; benedetti i popoli che vivono sulla terra e le tende che passano senza lasciare altra traccia che un solco di sangue. Tutto ciò che è, è bene... » Non è questo, dunque, il cantico dei cantici della passione umana?

Il vecchio di Delhi è il buddista, legato alla dottrina, che vuole l'esistenza dolore e il desiderio causa del dolore, e per sopprimere il dolore vuole soppresso il desiderio. La viaggiatrice che confuta il vecchio di Delhi, è l'eterno spirito e l'eterna fiamma dell'essere, che al di sopra delle catastrofi e delle rovine, afferma la necessità della Vita, ed esalta il Desiderio primo sorgente della Vita. Vi è una leggenda fenicia, una leggenda mediterranea, che dice il mondo nato dal Desiderio; e quella leggenda rinasce e palpita nella fresca e armoniosa prosa della Duchessa d'Aosta, temperata e disciplinata dalla saggezza della grande filosofia marco-aureliana, che insegna nell'istante impercettibile in cui vive bisogna che l'essere si conformi alla Natura. E' difficile trovare una più serena e sicura concezione delle ferree leggi della vita e della storia, di quella che è nell'Inno alla Vita, che questa figlia di Re senza più scettro e senza corona eleva con così nobile parola e così profondo sentimento dinanzi a una città sette volte distrutta e sette volte riedificata. Più forte della morte!

Questa specie di senso cosmico della vita, e questo bisogno di fondere e confondere la propria forma nelle altre forme dell'universo, e sentire e comprendere in sè le forze e le leggi di tutte le cose, si avvertiva, già in alcune descrizioni, e nella rivelazione di alcune emozioni estetiche, del Viaggio d'Africa — come in quella descrizione del Nilo di notte, e del paesaggio lunare in alto ed intorno, che finisce: « Al cospetto di tanta bellezza, rimasi come ipnotizzata, e col cuore ansante caddi nella sabbia d'oro » e par che tutta la persona diventi sabbia d'oro, e argentea luce di luna. Qui in questo nuovo libro, non sono rari gli stessi momenti di emozione e quasi di estasi, dinnanzi agli spettacoli della natura; e non sono rari i momenti, direi, di resurrezione dei mondi scomparsi nello spirito della scrittrice. « L'India è il paese delle rovine: un po' dappertutto appariscono i *fantasmi* delle città e dei templi che *morirono* tanti secoli addietro »: lieve periodo nel quale diventa umana la morte delle cose; e si vede il corpo della città o del tempio, che muore, e il fantasma che ondeggia nell'aria; e si ha realmente la sensazione della vita e della morte, nello stesso attimo, e nello stesso spazio: rappresentazione sintetica di quello che fu e di quello che è, che acquista un vero e proprio valore d'arte, come avviene nelle rappresentazioni degli scrittori di razza.

Perchè la Duchessa d'Aosta non ha soltanto una sua filosofia, ma ha pure una sua arte di concepire e rappresentare, con chiarezza ed evidenza, non solo le cose lontane e fantastiche, ma anche quelle presenti e tangibili. Ella è precisa nella descrizione, come uno scrittore dell'antica scuola naturalista, ed arguta e sottile nell'osservazione come un umorista inglese venato di volterrianismo. Così, là dove accanto alle estasi e alle preghiere dei devoti nel Gange, nota «l'agitazione insolita di alcuni piedi umani nell'acqua, che cercano di mettere da parte i vasi e le monete che i fedeli hanno gettato per devozione nel fondo del fiume... » E come è una grande sicurezza e precisione nelle osservazioni morali, così è una grande sicurezza e precisione di contorni nelle descrizioni del mondo esteriore. E la prosa è sempre agile e svelta, colorita ed elegante, come la fantasia dalla quale muove e piglia il volo.

Tutti gli Chanceroy, uomini e donne della comedia e dei palchetti che affettano sempre un sovrano disprezzo dell'umanità, e del loro disprezzo e della loro [illegible] che [illegible] nascere, non potranno dire come si diceva una volta: Così si fa a Versailles. Ecco, viene da Versailles, dall'autentico fiore di Versailles, questa splendida anima feminile, tutta ardore, tutta curiosità, tutta scienza e gentilezza di vita — che ovunque passi, lascia un segno di solidarietà umana, e nel libro e nell'opera, tanto in pace che in guerra, non ha parola che non sia di esaltazione dell'energia, e non compie atto che non sia di conforto per i poveri mortali. Non si dorme, non si sbadiglia, non si dicono più parole vane a Versailles. Ma si veglia, e si vive della stessa vita del simile. A Versailles, oggi, si milita.

Più nobilmente che altrove, se un'alta intelligenza illumini e un alto sentimento avvivi il senso delle responsabilità sociali.

Onde il nome di Elena di Francia Duchessa d'Aosta ha oggi, nella nuova vita, una nuova corona.

Rastignac.

I piani strategici di Hindenburg

LONDRA, 29.

Il corrispondente berlinese del *World* di Nuova York invia un radiogramma sibillino però interessante:

« Tutta la Germania si domanda quali sono i piani strategici di Hindenburg. Il mistero che circonda i progetti del vecchio maestro e di Ludendorff, altra sfinge, è tuttavia impenetrabile. Gli specialisti militari tedeschi evitano di parlare dei nuovi metodi di combattimento che saranno adottati; d'altronde se essi volessero farlo non sarebbe loro permesso. Io fui prevenuto di non far profezie sugli avvenimenti militari futuri e di astenermi dall'inviare messaggi misteriosi e ambigui dai quali i nemici della Germania, che devono essere tenuti nell'ignoranza fino al momento psicologico (?), potrebbero trarre delle conclusioni interessanti. La discrezione assoluta fa parte della politica di Hindenburg.

Ma che farà egli? Questo è il grande segreto dello Stato maggiore prussiano.

La riapertura della Camera austriaca — Provvedimenti pangermanisti

ZURIGO, 29. — Il corrispondente viennese delle *Muenchener Neueste Nachrichten* apprende che si ha l'intenzione di riaprire la Camera al principio di maggio per disbrigare i compiti più urgenti entro il 17 luglio, giorno della scadenza dei mandati. Si attendono discussioni movimentatissime. La situazione economica creata dalla guerra ed il materiale infiammabile politico accumulatosi susciteranno scene tumultuose. Il Ministero emanerà fra breve le ordinanze annunciate circa la Boemia, non curandosi delle proteste dei partiti slavi e della minaccia dei deputati croati e sloveni di rinunciare ai mandati. Il regolamento della Camera sarà riformato in seguito all'introduzione del tedesco come lingua di Stato, in modo che alla Camera non si dovrà parlare che tedesco. Inoltre sarà istituita una guardia speciale della Camera come esiste in Ungheria.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima, con sede in Milano

Capitale L. 156,000,000 interamente versato

Fondi di riserva: Ordinario lire 31,200,000 - Straordinario lire 27,000,000

Direzione Centrale: MILANO

FILIALI: Londra, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Assemblea Generale ordinaria

del 28 marzo 1917

Ieri 28 marzo si è tenuta in Milano l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, sotto la presidenza del Sen. Canzi.

Riportiamo la Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.

RELAZIONE

del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Per la seconda volta qui raccolti, da che la nostra Patria ha intrapresa la grande guerra della sua finale redenzione, siamo sicuri di interpretare il sentimento di Voi tutti rivolgendo prima d'ogni altra cosa un pensiero di amore e di riconoscenza agli eroici soldati d'Italia, ed inviando un omaggio affettuoso e riverente alla memoria dei nostri collaboratori caduti sul campo dell'onore, ed alle loro Famiglie così crudelmente ma gloriosamente provate.

Abbiamo voluto che i nomi di questa eroica e purtroppo numerosa schiera di valorosi fossero incisi nel marmo all'ingresso di questa Sede, a perenne incitamento e ad imperituro ricordo.

✦ ✦ ✦

Le condizioni generali nelle quali, nel decorso esercizio, si svolse l'opera del nostro Istituto, se non furono sostanzialmente dissimili da quelle dell'anno precedente, apparvero tuttavia improntate ad una crescente intensità di sforzi per una più vasta esplicazione di attività produttrici. Andarono fatalmente accentuandosi determinate influenze dello stato di guerra specialmente in rapporto alla variazione nella potenza di acquisto della moneta, all'inasprimento degli oneri tributari, alle cresciute difficoltà di mano d'opera, nonchè di mezzi di approvvigionamenti e materie prime, alle più disagevoli condizioni dei trasporti. Però, fra la pressione delle sempre maggiori esigenze dei rifornimenti bellici e la crescente difficoltà [illegible] di sforzi, di sapersi opportunamente adattare alle più dure condizioni e contingenze del momento.

Nel campo agricolo, non ostante scarsità di braccia e condizioni climateriche non sempre favorevoli, l'annata diede risultati complessivi, se non quali si speravano, migliori in ogni caso di quelli dell'annata precedente.

Nel campo industriale, dominato quasi per intero dalle impellenti necessità di guerra, l'attività spiegata fu mirabile e generalmente lusinghieri i risultati ottenuti. Le industrie metallurgiche e meccaniche si sono viepiù affermate nella arditezza di nuove iniziative e nella intensificazione della multiforme loro produzione, sì da potersi parzialmente volgere anche a vantaggio dei Paesi alleati.

Nel ramo minerario si diede opera a valorizzare ricchezze naturali fin qui neglette o poco curate; nelle industrie chimiche, fra le quali particolare sviluppo prese quella degli esplodenti ed affini, meritano rilievo ed augurio di successo alcune iniziative per la produzione di svariati prodotti in sostituzione di cessate provenienze straniere.

Andamento favorevole ebbero le industrie tessili per quanto la loro economia si sia risentita del rincaro delle materie prime. E' a sperare che l'industria serica, ottimamente svoltasi nel decorso anno, possa superare la difficoltà che le più recenti condizioni della esportazione le creano. Dalle eccezionali circostanze trassero vantaggi speciali i trasporti marittimi. Critiche furono le condizioni, e talvolta negativi i risultati della industria del gas per l'enorme rincaro del carbone, nonostante speciali provvedimenti sui prezzi e l'accresciuto valore dei sotto-prodotti. Insufficiente al bisogno interno, per quanto intensificata, fu la produzione dell'industria saccarifera; attiva l'industria molitoria; travagliata invece da cospicuo aumento nei vari elementi di costo l'industria della carta; colpite in genere le industrie di lusso e quelle poggianti sul movimento dei forestieri.

Generalmente buoni, talora ottimi, furono i risultati delle industrie per produzione e distribuzione di energia elettrica; confortante la tendenza ad aumento di potenzialità negli impianti ed alla ricerca e preparazione di nuove sorgenti di energia. Ognora più ci è di soddisfazione il largo e cordiale appoggio che sempre abbiamo dato a questa industria, consci della sua vitale importanza per l'indipendenza economica e per la ricchezza del nostro Paese.

A tale vasto e complesso movimento industriale continuammo ad accordare in varia forma, nell'ambito della nostra efficienza, il più amichevole concorso finanziario. Coltivando i rapporti antichi, allargandone i limiti dove più ampi bisogni premevano, promovendo o favorendo nuove iniziative, abbiamo curato di intensificare l'attività nostra a norma delle esigenze del momento, serbandoci fedeli a quei criteri direttivi che vi esponemmo nella passata Assemblea e che ebbero la vostra approvazione: conservare per quanto possibile e rispondente agli interessi generali, il nostro consueto appoggio alle industrie che, maggiormente colpite dalla situazione, son tuttavia destinate per propria natura a riprese compensatrici; volgere attivo concorso alle nuove iniziative che costituiscono vitale manifestazione di produttività nazionale; disciplinare il nostro intervento finanziario con meditato riguardo alle presumibili future fortune delle aziende sovvenute.

Giudicammo pertanto utile in più occasioni di assumere o partecipare ad aumenti di capitale di aziende già stabilmente costituite e felicemente avviate. Concorremmo, in qualche caso con simpatica cooperazione di capitali di Paesi alleati, allo sviluppo di iniziative destinate alla valorizzazione di forze e ricchezze naturali. Partecipammo al finanziamento di importanti operazioni pel collocamento di prodotti nazionali in paesi alleati.

Infine, coll'appoggio delle Autorità competenti, demmo opera alla completa nazionalizzazione di due importanti industrie collegate entrambe alle supreme necessità della difesa nazionale. Queste industrie sorte nel nostro Paese per iniziativa straniera sono ormai fatte italiane di uomini, di capitali e di opere.

Parallelamente a questo ordine di applicazione della nostra attività, si svolse il consueto nostro lavoro bancario accompagnato da due fenomeni specialmente notevoli di indole economica generale: il crescente rialzo nel prezzo delle merci dovuto a incremento delle richieste contro disponibilità spesso inadeguate e, per le materie di importazione, anche ai rialzi impressionanti dei noli; il vertiginoso inasprimento dei cambi in relazione specialmente al considerevole squilibrio a nostro danno nella bilancia commerciale, pel dilatarsi delle importazioni e pel ridursi delle esportazioni per causa di guerra e per eccezionali limitazioni.

Il livello generale dei cambi segnò grave disagio per la nostra moneta nei primi mesi dell'anno. Seguì un periodo di rallentamento fino al maggio in cui si toccarono i livelli minimi; riprese quindi un inasprimento sempre crescente fino a raggiungere negli ultimi mesi del 1916 e nei primi mesi del corrente anno limiti non mai veduti.

Tale fenomeno rappresenta per sè medesimo, la eccezionale anormalità della situazione presente. A parte le previdenze e difese finanziarie del caso, esso deve costituire pressante richiamo alla necessità assoluta di ridurre al minimo le importazioni non rispondenti a necessità imprescindibili, di fare ogni doveroso sacrificio nella disciplina e limitazione dei consumi, di ognor più intensificare dove possibile la produzione nazionale.

L'intenso movimento economico e la larga [illegible] corrispose un [illegible] abbondanza facile, saggi di interessi e di sconto generalmente miti, nonchè un graduale e sensibile incremento nell'afflusso del denaro presso le Banche e le Casse di Risparmio.

Le cospicue proporzioni del risparmio permisero al Governo di attingere dalla emissione del Prestito 5 % del gennaio 1916, e da un largo collocamento dei buoni del Tesoro dei varii tipi, rilevanti mezzi per fronteggiare i dispendii della guerra, senza che subisse perturbazione il costante aumento del risparmio stesso, pure mantenendosi entro limiti non eccessivi la circolazione fiduciaria.

Col R. Decreto 2 gennaio 1917 venne deliberata la emissione di un quarto Prestito Nazionale consolidato al 5 %. Come per i precedenti, fummo chiamati a partecipare al Consorzio finanziario-bancario presieduto dall'illustre e benemerito direttore generale della Banca d'Italia. Come già è a vostra conoscenza, notevole e confortante fu il successo della sottoscrizione pel patriottico fervore col quale il pubblico vi partecipò. Cooperammo al risultato con intensa azione di propaganda, di incitamento e di agevolazione. Vi sarà di soddisfazione il sapere che l'importo complessivo sottoscritto presso il nostro Istituto in contante, cedole, Buoni del Tesoro e titoli esteri, fu di lire 545.000.000. Mancano ancora i dati definitivi del collocamento fatto all'estero a nostro mezzo; le notizie fin qui pervenute ci fanno presagire anche da questa parte ottima riuscita. La conversione ai nostri sportelli di prestiti precedenti ammonta a tutt'oggi a L. 329.215.900.

✦ ✦ ✦

I risultati dell'esercizio che sottoponiamo al vostro esame, possono riassumersi in una doppia constatazione: l'incremento negli utili realizzati che ci consente di proporvi un aumento nella retribuzione del capitale azionario, la sempre maggiormente consolidata robustezza del nostro bilancio che ci autorizza a guardare all'avvenire con sicura e crescente fiducia.

Indici dimostrativi dell'intensificato nostro lavoro e degli apprezzabili suoi effetti li troverete in molte voci del bilancio e del Conto Profitti e Perdite; così pure nelle cifre del movimento generale dei conti che per opportuno confronto raduniamo qui nei loro importi degli ultimi quattro esercizi.

1913	75.943.901.437,72
1914	71.271.404.788,25
1915	78.870.569.407,10
1916	98.190.002.854,22

La voce «Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro» segna un aumento di oltre 400 milioni in confronto di quella dell'anno precedente. Le operazioni di sconto restarono in quest'anno stazionarie; l'aumento del portafoglio è quindi in massima parte dovuto all'impiego di parte delle nostre disponibilità in Buoni del Tesoro, che oltre a corrente liquidità offrono conveniente investimento.

Gli «Effetti Pubblici di Proprietà» e le «Partecipazioni diverse», ammontanti complessivamente a L. 87.019.906,11, nel movimento avvenuto di vantaggiosi realizzi e di nuovi investimenti, subirono una diminuzione di circa tre milioni. Le loro valutazioni sono improntate come al solito alla più severa prudenza e gli utili ottenuti quest'anno su tale capitolo furono soddisfacenti.

Accenneremo in argomento ai buoni risultati raggiunti anche nello scorso esercizio dalla «Banca Francese e Italiana per l'America del Sud» che distribuisce ai suoi azionisti il dividendo dell'8%, non che dalla «Banca della Svizzera Italiana» che distribuisce il 7.50 %. Permane per forza di cose la completa stasi della «Società Commerciale d'Oriente», nè purtroppo è possibile fare in proposito pronostici di avvenire.

Il Conto «Corrispondenti Debitori» in lire 412.762.841,02 supera di circa 59 milioni quello correlativo del 1915. Ne formano parte importante le somme impiegate in crediti alle industrie che, nonostante le maggiori disponibilità di parecchie di queste, ebbero incremento di circa 30 milioni per effetto della intensificata ed allargata produzione e degli elevati costi delle materie prime.

Per una sensibile ripresa nelle operazioni di credito per importazioni d'oltremare, le accettazioni commerciali salirono al 31 dicembre 1916 a L. 58.615.009,59 superando di circa sedici milioni e mezzo la corrispondente cifra del 1915.

Notevole è stato l'incremento delle nostre disponibilità, per fondi affidatici dalla nostra Clientela nelle diverse forme di Conti di Deposito, Risparmio e Buoni fruttiferi che raggiunsero un importo superiore al massimo sin qui verificatosi. Sensibile fu pure l'ascesa dei conti coi corrispondenti e degli assegni in circolazione, come risulta dai dati seguenti:

Depositi in conto corrente e buoni fruttiferi 1914: L. 106.084.571 - 1915: L. 142.101.271 — 1916: L. 246.379.173.

Corrispondenti creditori, cedenti di effetti e creditori diversi 1914: L. 577.212.072 — 1915: L. 585.060.340 — 1916: L. 850.816.486.

Assegni in circolazione 1914: L. 19.665.642 — 1915: L. 26.000.829 — 1916: L. 30.205.867.

Se ne può trarre argomento di compiacimento e conforto come dimostrazione della fiducia che ci viene accordata.

Il Fondo di Previdenza per il Personale ebbe nel passato esercizio un nuovo incremento di L. 1,500,000 circa, raggiungendo così la somma di L. 14,459,471.12. Gli studi e le pratiche l'anno scorso iniziati per la erezione del Fondo di previdenza in Ente morale autonomo, si sono arrestati di fronte a difficoltà di ordine legale, che hanno sconsigliato di indire un'Assemblea costitutiva, ciò che d'altronde sarebbe stato impossibile data l'assenza per chiamata alle armi della maggioranza dei partecipanti.

Le nostre Sedi, Succursali ed Agenzie hanno largamente contribuito ai risultati della intensificata nostra azione malgrado che in qualcuna di esse gravassero in modo speciale circostanze sfavorevoli create dagli [illegible]. Tutto il Personale direttivo e [illegible] degno di elogio e con rinnovata prova di attaccamento all'Istituto alla maggior mole di lavoro richiestogli.

Nel largo trattamento che abbiamo creduto doveroso continuare ai richiamati, nei compensi al personale avventizio, e nelle indennità di caro-viveri consolidate in aumenti di stipendio, si trovano le cause dell'accrescimento di cifre un milione mediamente verificatosi negli emolumenti al Personale. Altri aumenti alle «Spese generali» arrecarono le «Imposte e tasse» che si accrebbero di circa 500,000 lire, raggiungendo la notevole cifra di L. 5,069,795,55; ed il contributo che in varie forme abbiamo dato alle diverse Opere e Comitati di Assistenza e di soccorso per la guerra. Dato lo aggravarsi dei bisogni da soddisfare e la nobiltà degli intenti delle istituzioni che vi provvedono, non vi tornerà discaro il sapere che le erogazioni nostre al riguardo sommarono nel loro complesso nel corso dell'Esercizio ad oltre L. 600,000.

Gli utili conseguiti ci consentono di proporvi per il 1916 la distribuzione al capitale azionario di un dividendo di L. 36 per azione. Vi proponiamo inoltre di inscrivere nella riserva straordinaria la somma di Lire 1,500,000, portandola da 27,000,000 a 28,500,000.

Il Bilancio che vi presentiamo chiude con un utile netto di	L.	13,089,574.06
Vi proponiamo di assegnare lire 1,500,000 al Fondo di Riserva Straordinario che si eleverà così a L. 28,500,000		
Rimangono	L.	11,589,574.06
da ripartire come segue:		
4 per cento al Capitale Sociale di 156,000,000	»	6,240,000.—
	L.	5,349,574.06
7 per cento al Consiglio di Amministrazione	»	374,470.18
Restano così	L.	4,975,103.90
cui va aggiunto l'Avanzo Utile 1915 di	L.	502,368.96
	L.	5,477,072.86
sulle quali vi proponiamo la distribuzione di un ulteriore dividendo del 3 per cento	»	4,680,000.—
portando a nuovo il saldo di	L.	797,672.86

Non è oggi possibile il fare attendibili previsioni sulle conseguenze economiche e finanziarie del lungo periodo di conflitto che agita il mondo, sia nella situazione interna di vari Stati che nei rapporti internazionali. Ma la forza di resistenza che il Paese nostro va dimostrando; gli effetti, che in buona parte perdureranno, degli sforzi a cui ci siamo sottoposti; un più largo sfruttamento delle ricchezze naturali del Paese; la più completa nozione della nostra potenzialità e la conseguente maggior fiducia in noi stessi, danno fondata speranza che, raggiunta la vittoriosa mèta cui ora tendono tutti gli animi nostri, potremo rapidamente orientarci e progredire nella soluzione dei molti e gravi problemi di rinnovamento e di espansione industriale e commerciale dai quali dipenderà l'avvenire economico del Paese.

Largo e multiforme sarà il compito delle Banche e ad esso noi collaboreremo con ogni energia e con ogni cura, consci del dovere che ci incombe, fedeli alle nostre sane tradizioni bancarie, sorretti dalla fiducia vostra e della nostra clientela.

✦ ✦ ✦

Nel decorso anno, annunciandovi il ritiro del comm. Otto Joel dalla carica di Amministratore Delegato, facemmo vivi auguri per il ristabilimento della compromessa sua salute. Purtroppo, ad un solo mese di distanza dalla nostra Assemblea, Egli soccombeva al male che da tempo lo minava. Dotato di eletto e singolare ingegno e di energia instancabile, Egli esplicò in favore del nostro Istituto, che fu fino all'ultimo precipuo suo pensiero, opera fervida e geniale di organizzatore e di animatore. Riandando quest'opera, ricordando le virtù dell'Uomo impareggiabile scomparso, inchiniamoci con riconoscente reverenza alla Sua memoria.

Rammentiamo pure con rimpianto la perdita del marchese Giovanni di Montagliari, che fin dalla fondazione portava nel nostro Consiglio il contributo della sua apprezzata esperienza.

Un terzo lutto infine ci ha quest'anno colpiti colla morte del Direttore centrale cav. Davide Camerini. Un insidioso morbo lo ha tolto alla Famiglia ed ai Colleghi, privando l'Istituto di un collaboratore affezionato e zelante, di acuto intelletto e di larga coltura bancaria.

Col più vivo rincrescimento vi annunciamo le dimissioni dalla carica di Amministratore presentate dal signor comm. Giuseppe Sabadun. Abbiamo dovuto accedere al desiderio da Lui replicatamente manifestato di ritirarsi completamente dagli affari. Ci è caro rinnovargli qui l'attestazione della nostra riconoscenza per la sua simpatica e sempre autorevole e saggia cooperazione.

A coprire i posti vacanti dalla morte del comm. Joel e dalle dimissioni del comm. Sabadun, il Consiglio, nella sua seduta del 23 maggio 1916, chiamava i signori ing. prof. comm. Cesare Saldini e dott. Pietro Rossi. Tali nomine sono ora sottoposte alla vostra conferma.

Scadono d'ufficio, a sensi dello Statuto, i signori consiglieri comm. Cesare Balduino, sen. Davide Consiglio, conte sen. Gerolamo Rossi, Federico Zahn-Geigy. Valendoci della facoltà concessa all'Assemblea dall'art. 8 dello Statuto, vi proponiamo di determinare per l'anno in corso in 28 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, fermo sempre rimanendo il disposto dello stesso art. 8 secondo capoverso. Vorrete quindi procedere alla nomina di dieci Amministratori.

Durante il decorso esercizio infine, i sindaci signori comm. dott. Gerolamo Serina e marchese ing. Carlo Centurione non ritenendo di poter ulteriormente, per impellenti altre occupazioni, destinare all'esercizio del loro mandato l'abituale loro attività, si ritirarono dal Consiglio Sindacale. Inviamo loro un cordiale e riconoscente saluto e vi comunichiamo che a termine di legge vennero chiamati a sostituirli i Sindaci supplenti signori prof. rag. Daniele Venegoni e comm. ing. Evaristo Stefini.

Insieme a quella degli Amministratori vogliate procedere alla nomina del Collegio Sindacale per l'esercizio 1917.

A sensi dello Statuto tutti gli scaduti sono rieleggibili.

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti

L'esercizio 1916 si è svolto interamente in pieno periodo di guerra e quindi in mezzo alle enormi difficoltà ed alle preoccupanti incertezze cagionate da così straordinario stato di cose.

Però la oculata vigilanza degli Amministratori e la sagace, diligente attività dei Dirigenti, nonchè la solida costituzione dell'Istituto hanno saputo felicemente superare ogni ostacolo, conseguendo risultati assai migliori di quelli dei precedenti esercizi.

Il Bilancio al 31 dicembre 1916, che si sottopone al vostro esame ed alla vostra approvazione, si riassume nelle seguenti cifre:

Attività	L.	2.041.988.583,18
Passività	»	1.714.196.440,14
Eccedenza attiva	L.	327.792.143,04
dalla quale deducendo: il patrimonio sociale per capitale e riserve lire 214.200.000 — e l'avanzo utili a riserva L. 502.58,96		
si ha un saldo utili 1916 di	L.	13.089.574,06
così giustificato:		
Totale rendite	L.	41.482.922,72
Totale spese e perdite	»	28.393.348,66
Utile netto come sopra	L.	13.089.574,06

in confronto delle lire 9.707.387,92 dell'esercizio precedente, e quindi un aumento di L. 3.382.186,16.

Esaminando le principali voci del detto bilancio, troviamo nell'*attivo* che il «Portafoglio» vi figura per un complessivo importo di L. 816.633.486,64 in confronto delle » 394.817.903,86 del 1915. L'ingente differenza di L. 421.815.582,78 è costituita dal maggior investimento in Buoni del Tesoro.

Gli «Effetti all'incasso» sono pure aumentati di L. 8.385.891,19 e ciò perchè questo servizio ha ormai ripresa la sua primitiva importanza, principalmente presso la nostra Sede di Londra.

La voce «Riporti» segna anch'essa un aumento di L. 7.841.024,06 dovuta principalmente ad operazioni su Prestiti Nazionali.

Gli «Effetti Pubblici di Proprietà» non hanno subito sensibili variazioni.

Le «Partecipazioni» sono discese da L. 34.507.982,46 a sole » 31.887.923,77 la differenza di L. 2.620.058,69 è giustificata da diversi realizzi effettuati a favorevoli condizioni.

Le «Anticipazioni su effetti pubblici» salirono da L. 3.604.824,78 a » 5.724.805,60 con un aumento quindi di L. 2.120.980,82 rappresentante da operazioni su Prestito Nazionale e Buoni del Tesoro.

Il saldo «Corrispondenti e debitori diversi» presenta un complessivo aumento di L. 59.247.414,38 per maggiori sovvenzioni fatte principalmente alle Industrie metallurgiche. A questo proposito il Collegio Sindacale, il quale per i doveri del suo ufficio, ha potuto osservare da vicino la larga partecipazione presa dalla Banca nelle Industrie che apprestano il materiale bellico, esprime il più vivo compiacimento per la patriottica iniziativa e per l'appoggio prezioso che l'Istituto ha, come sempre, prodigato all'Industria Nazionale.

La voce «Beni Stabili» aumentò pure di L. 1.819.779,13 anche in dipendenza delle spese sostenute a Roma per per quella nuova Sede.

Infine i «Titoli in Deposito» aumentarono da L. 764.307.879 — a » 1.315.686.060 — l'ingente differenza di L. 551.178.181 — è costituita principalmente da depositi di titoli provenienti da Prestiti di recente emissione.

Nel *Passivo* troviamo invece in sensibile aumento: i «Depositi in Conto corrente ed i Buoni fruttiferi» saliti da L. 142.101.271,19 a » 246.379.137,83 un aumento quindi di L. 104.277.902,64 che costituisce (insieme a quello ingente dei titoli in deposito) la prova più tangibile della rinsaldata, anzi accresciuta, fiducia del pubblico, il che deve essere motivo di legittima soddisfazione per Voi Signori Azionisti, per gli Amministratori e per i Dirigenti del nostro Istituto.

In nessuno degli anni che precedettero la guerra si è raggiunta così cospicua cifra di depositi, e l'ascesa continua.

Il saldo «Corrispondenti e Creditori diversi» è aumentato di L. 264.756.140,76

E' questo un indice delle maggiori disponibilità delle Industrie Nazionali.

Nei riguardi del «Conto Profitti e Perdite» il cui saldo attivo ha segnato, come si è visto più sopra, un aumento di L. 3.382.186,16 con un risultato quindi soddisfacente sotto ogni rapporto, è notevole l'aumento verificatosi negli utili per «Sconto Effetti Italia e Buoni del Tesoro» L. 8.259.681,84 aumento dovuto alla maggiore esistenza in Portafoglio dei Buoni del Tesoro nelle loro diverse forme. Così i «Titoli e le Partecipazioni» procurarono nel 1916 un utile di L. 1.879.251,42 dovuto ad effettuati convenienti realizzi ed al maggior reddito di alcuni titoli.

Anche le spese aumentarono e fra queste, in modo più sensibile, gli «Interessi Passivi» L. 1.084.119,49 naturale conseguenza del maggior importo dei depositi.

Le «Spese d'Amministrazione» L. 1.401.616,80 pei compensi corrisposti al personale richiamato in maggior numero sotto le armi, ed a quello nuovo assunto per sostituirlo, per aumenti degli stipendi in considerazione del maggior costo della vita, e per oblazioni di beneficenza.

Le «Imposte e Tasse ed i Bolli» complessive L. 706.185,10 in dipendenza dei maggiori aggravi decretati ed applicati nel 1916.

In virtù del mandato conferitoci abbiamo compiute le più accurate verifiche del Bilancio, constatando le esistenze patrimoniali e la loro corrispondenza colle scritture sociali, e ciò non soltanto presso la Sede principale, ma anche presso molte delle Sedi, Succursali ed Agenzie. Il nostro compito ci fu assai facilitato dal cortese concorso dei Dirigenti, Capi ufficio ed Impiegati ai quali mandiamo i nostri vivi ringraziamenti.

Convinti pertanto della assoluta verità del Bilancio stesso e dei sani criteri che hanno presieduto alla valutazione delle diverse attività, vi invitiamo ad approvarlo insieme al riparto degli utili propostovi dall'On. Consiglio a norma dello Statuto, compiacendovi di rilevare, a questo riguardo, l'ottima e prudente determinazione di destinare L. 1.500.000 — degli utili conseguiti ad aumento della riserva straordinaria.

Anche durante il decorso esercizio abbiamo avuto campo di constatare con quanto lodevole zelo ed attività il Personale tutto si è prestato al disimpegno dell'ingente lavoro reso, in certi periodi, più intenso dalle emissioni dei Prestiti Nazionali.

Il Collegio Sindacale ha preso viva parte ai lutti che nel decorso esercizio hanno colpito l'Istituto nelle persone del comm. Otto Joel, del marchese Giovanni di Montagliari e del Direttore centrale cav. Davide Camerini.

Le grandi benemerenze che il comm. Otto Joel, come fondatore della Banca e come suo Amministratore per lunghi anni, aveva acquistate, sono a tutti note, ma in principal modo possono essere apprezzate dal Collegio Sindacale, il quale ne ha costantemente seguita l'opera sapiente.

Anche il Personale dell'Amministrazione ha subito nuove gravi perdite fra coloro che prestavano la loro opera per [illegible] fesa Nazionale. A questi Caduti per [illegible] grande causa esprimiamo anche noi, riverenti, il nostro riconoscente omaggio.

Prima di chiudere questa nostra relazione, sentiamo il dovere di rivolgere un cordiale saluto ai nostri colleghi comm. dott. Gerolamo Serina e marchese ing. Carlo Centurione i quali, durante l'esercizio, ci privarono, con nostro vivo rincrescimento, della loro preziosa collaborazione. A sostituirli furono chiamati, a termini di legge, i Sindaci supplenti prof. rag. Daniele Venegoni e comm. ing. Evaristo Stefini.

Milano, 11 Marzo 1917.

Rag. A. Olivieri
Prof. rag. G. Rota
Rag. G. Sacchi
Ing. E. Stefini
Prof. rag. D. Venegoni.

Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea, dopo la lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Rapporto dei Sindaci, approvò il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite ed il proposto riparto degli utili.

Procedette inoltre alla conferma degli *Amministratori* uscenti, signori: ing. prof. Cesare Saldini, dott. Piero Rossi, Federico Zahn-Geigy, nonchè alla nuova elezione dei signori: Maurizio Capuano, dott. Gerolamo Serina, Giuseppe Toeplitz ed ing. Pietro Fenoglio. I due ultimi, già Direttori Centrali, a termini di Statuto assumono la carica di Amministratori Delegati.

Vennero poi nominati *Sindaci Effettivi* i signori: rag. Attilio Olivieri, dott. Angelo Moretti, prof. Giovanni Rota, rag. Guido Sacchi, prof. rag. Daniele Venegoni; e *Sindaci Supplenti* i signori dott. Mario Luporini e avv. Guido Pesenti.

Società delle Ferriere Italiane

ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale L. 30.000.000 interamente versato

Assemblea generale del 28 marzo 1917

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della *Società delle Ferriere Italiane* tenutasi a Roma il 28 corrente sotto la presidenza del comm. Giacomo Castelbolognesi e con l'intervento di 21 Azionisti rappresentanti 40.446 Azioni, ha approvato il Bilancio [illegible] lire sedici per Azione pagabile dal 2 aprile p. v.

RELAZIONE

del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Nel darvi conto dell'esercizio dell'anno 1916, seguendo la consuetudine, vi trascriviamo anzitutto i principali punti della Relazione della Società «Ilva» che esercita per mandato i nostri Stabilimenti:

(Omettiamo di riportare la parte della Relazione del Consiglio d'Amministrazione dell'«Ilva», di cui qui si fa menzione, essendosi essa già pubblicata nella *Tribuna*, e precisamente nel numero 88 in data 29 marzo corrente).

Passiamo ora a parlare del nostro Esercizio.

Nel 1916 i nostri Stabilimenti di S. Giovanni, Torre Annunziata e Bolzaneto, hanno attivamente lavorato e notevolmente concorso ai risultati ottenuti.

Il Forno Martin Siemens di S. Giovanni, del cui impianto vi intrattenemmo l'anno scorso, funzionerà in questi giorni ed un secondo è in via di costruzione.

A Torre Annunziata funzionerà in breve anche un secondo Forno Martin e procederemo quindi alla trasformazione del terzo completando così il moderno assetto di quell'Acciaieria.

La Ferriera di Terni, rimasta fin qui inattiva, è stata data in affitto alla Società «Idros» di Bologna.

Nel conto rendite troverete il canone relativo.

L'operazione per l'aumento del nostro capitale ha avuto corso regolare in conformità della deliberazione dell'Assemblea 4 settembre 1916.

Delle nostre interessenze possiamo darvi soddisfacenti notizie.

La *Société Générale des Lignites en Italie* ha distribuito un dividendo per il 1915 ed abbiamo ragione di ritenere che le buone condizioni in cui si è svolto l'esercizio 1916 le consentiranno di dare per esso un dividendo forse anche maggiore.

La *Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno* prosegue a svolgere con successo il suo programma sia nel campo Elettrico che in quello Minerario.

Le nostre previsioni sui resultati dell'esercizio 1915-1916 si sono avverate con l'assegnazione di un dividendo del 6 per cento ed abbiamo motivo di sperare che quello dell'esercizio attuale possa essere maggiore.

Valendoci delle facoltà che ci aveva accordate nell'Assemblea straordinaria del 4 settembre 1916 abbiamo acquistato una parte importante delle nuove Azioni emesse da questa Società.

L'*Ilva Patrimoniale*, mercè le migliorate risultanze della *Ilva Esercente*, ha provveduto a convenienti ammortamenti ed ha stabilito un dividendo del 6 per cento. — Anche in questa Società, e giusta l'autorizzazione dataci nella ricordata Assemblea del 4 settembre 1916, abbiamo aumentata la nostra partecipazione assumendo 5000 delle sue 20 mila nuove azioni.

Il miglioramento della quota a noi spettante sugli utili dell'*Ilva Esercente* e di quella delle nostre interessenze, ci consentono di proporvi l'assegnazione di un dividendo dell'8 per cento mandando:

L. 2.900.787,60 alla riserva prescritta dal Decreto Luogotenenziale del 7 febbraio 1916, ed a conto nuovo le

» 391.331,43 provenienti dal 1914 mantenendo invariate le riserve costituite nel 1915.

Al Fondo Deperimenti è stata fatta un'assegnazione più larga del solito, riteniamo però che questo provvedimento incontrerà la vostra approvazione perchè giustificato dal maggior logorio che gli impianti hanno subìto in causa della eccezionale intensità del lavoro e dalle difficoltà della manutenzione. — Abbiamo inoltre provveduto, secondo il Decreto Luogotenenziale del 9 febbraio u. s. N. 145, all'ammortamento di [illegible] impianti fatti in questo anno.

Vi diamo ora lettura del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite e ve ne chiediamo l'approvazione unitamente al reparto degli utili.

In quest'anno scadono per anzianità di nomina quattro Amministratori, i signori Castelbolognesi, Fera, Odero e Luzzatto. — Vi proponiamo di portare ad otto il numero degli Amministratori e vi invitiamo perciò a nominarne oggi cinque.

Vi invitiamo inoltre a nominare come di regola tre Sindaci effettivi e due supplenti, avvertendo che tanto gli Amministratori quanto i Sindaci uscenti sono rieleggibili.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

L'intensità del lavoro, esplicato nel passato esercizio, si riverbera sul favorevole risultato della gestione. — Ce ne felicitiamo con l'onorevole Consiglio ed in ispecie con il Signor Amministratore Delegato.

E siamo altresì lieti di riconoscere, che le misure prudenziali, adottate negli anni decorsi, hanno contribuito, e potentemente, a determinare la odierna situazione patrimoniale, che si presenta del tutto favorevole.

Infatti le riserve, nei diversi loro aspetti, ascendono a cifra rilevante e riescono ognor più rafforzate dallo ammortamento straordinario, predisposto nell'odierno rendiconto.

Inoltre, mentre le ragioni creditorie competenti alla Società ed i Titoli di sua spettanza si ragguagliano a notevolissimo importo, è minimo l'ammontare dei debiti gravitanti sull'Azienda.

Conseguentemente, siccome tanto il Bilancio quanto il Conto Rendite e Spese, chiuso quello in L. 96.919.628,98 all'Attivo ed al Passivo, e saldato questo nell'avanzo di L. 6.182.896,06, si addimostrano esatti, corrispondenti alle scritture, regolarmente tenute ed informati a criteri di severa valutazione, così non esitiamo di invitarvi a consentire il vostro favorevole voto.

Esauriamo, con ciò, il mandato, di cui ci avete voluto reiteratamente onorare e di cui vi rendiamo sentite grazie.

Roma, 1 marzo 1917.

I Sindaci
Da Passano Manfredo
Montalcino Mauro
Buffoni Ugo

L'assemblea

della Transatlantica Italiana

GENOVA, 27. — Quest'oggi, presso la sede sociale di Genova, via Balbi 40, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della *Transatlantica Italiana*, Società di navigazione.

Sono intervenuti tanti azionisti, portatori complessivamente, tra presenti e rappresentati, di n. 24,750 azioni, sulle 40,000 costituenti il capitale sociale.

L'Assemblea ha approvato le relazioni del Consiglio, dei Sindaci ed il bilancio dell'esercizio 1916, nonchè il proposto dividendo nella misura dell'8 0/0 sul capitale emesso (Lit. 20 per ogni azione) pagabile presso la *Banca d'Italia*, sede di Genova, la *Banca Russa per il commercio estero*, sede di Genova, ed il *Credito Italiano*, sede di Genova Milano Roma e Torino, dal giorno 28 marzo 1917 corrente.

Ha proceduto inoltre alla nomina del Collegio Sindacale per l'esercizio 1917, risultando eletti a *Sindaci effettivi* i signori:

Frescura comm. prof. Bernardino
Lucchetti prof. rag. Lorenzo
Moretti avv. Emilio

e *Sindaci supplenti* i signori:

Olcese Goffredo A.
Arrighetti rag. Carlo.

Ultime notizie e informazioni

Pensioni di guerra

Uno dei più gravi problemi che siano sorti in conseguenza dell'attuale guerra è senza dubbio quello della liquidazione delle Pensioni a favore delle famiglie dei caduti o dei militari che per causa della guerra siano divenuti permanentemente inabili al servizio militare.

La importanza e la vastità di tale problema non potè sfuggire e non sfuggì di fatto al Governo, il quale fin dall'inizio della guerra avvisò ai mezzi più acconci per avviarlo verso una conveniente soluzione.

E' così che nacque e si sviluppò attorno alle pensioni di guerra tutta un'elaborazione di norme legislative intese a migliorare, a completare, ad estendere le disposizioni che già regolavano tale materia.

Non ostante tutta la buona volontà dei governanti e le prese disposizioni il problema è ancora lontano dalla conveniente sua soluzione; la liquidazione delle pensioni di guerra procede a stento, ed il numero delle pensioni liquidate e sistemate per quanto ingente in sè stesso, è assolutamente esiguo, insufficiente di fronte al numero stragrande delle domande.

E' vero che queste tanto nell'interesse dei privati che del pubblico erario devono essere rigorosamente esaminate e vagliate con la rispettiva documentazione; ma è pur vero che questo esame dovrebbe essere compiuto colla maggiore sollecitudine e che nessuno sforzo della collettività per mitigare il dolore, ed alleggerire le miserie e soddisfare ai bisogni tanto delle famiglie degli eroi caduti quanto dei gloriosi mutilati, dovrebbe sembrare superfluo.

Lo Stato dunque non può e non deve lesinare i mezzi occorrenti perchè si compia una giusta e sollecita liquidazione delle Pensioni di Guerra.

In Inghilterra ed in Francia si è creato un apposito dicastero, in Italia non occorre far tanto, perchè già esiste un organo apposito per le pensioni che funziona ormai da più di mezzo secolo con indiscussa ed indiscutibile competenza e che annovera notevoli benemerenze *La Corte dei Conti*.

Quest'Istituto che finora ha lodevolmente disimpegnato il servizio delle pensioni, le quali ascendevano annualmente a poche migliaia si trova oggi esposto ad una valanga di domande che raggiungono già quasi le centomila e che arriveranno a cifre ancora di gran lunga maggiori; il che lo mette nell'impossibilità di provvedere colla necessaria ponderatezza e sollecitudine.

A facilitare il compito assegnato alla Corte dei Conti si sono adottate molte semplificazioni; ma queste non sono ancora sufficienti allo scopo. Bisogna maggiormente insistere perchè gli Uffici comunali per il rilascio degli atti di Stato Civile, indispensabili, gli Uffici di prefettura per le prescritte informazioni, le autorità sanitarie per gli accertamenti siano più solleciti e soprattutto più esatti.

E' pur necessario che anche gli uffici militari in zona di guerra nel trasmettere gli atti di morte e gli accertamenti della causa delle ferite compiano la loro opera sollecitamente con la precisione che l'importanza ed urgenza dell'argomento richiedono. Basti a questo riguardo l'osservare che mentre le istanze riferentisi all'ottobre e novembre 1915 sono tutte liquidate rimane una parte arretrata di quelle riferentisi ai combattimenti del 1915 per la ragione che prima gli atti di morte venivano trasmessi ai depositi mentre ora sono spediti direttamente al Ministero.

Bisogna convincersi della necessità di provvedimenti speciali trattandosi di compiti veramente eccezionali.

* * *

La grandezza del numero delle domande di pensioni cui sopra alludemmo rivela anche l'importanza dell'argomento sotto l'altro aspetto; quello dell'onere della spesa. Si calcola che in complesso le pensioni di guerra raggiungeranno la cifra di duecento milioni all'anno corrispondenti perciò ad un capitale di parecchi miliardi.

Se questa spesa non deve sembrar eccessiva e non lo è, di fronte al sacrosanto diritto di coloro i cui cari si sono sacrificati alla grandezza della Patria, è però giusto che le misure da adottarsi a favore di questi non pregiudichino un altro diritto anch'esso sacrosanto, la difesa di coloro che pagano, i quali sono tenuti di dare soltanto a chi ne ha il diritto. E' perciò che noi riteniamo necessaria la maggiore ponderatezza nei giudizi della Corte dei Conti nell'interesse sia degli aventi diritto alle pensione che della collettività, dello Stato.

Pretendere che l'organo speciale per le pensioni che prima della guerra provvedeva lodevolmente a meno di ottomila domande all'anno, possa oggi fare altrettanto in confronto di circa centomila sarebbe una vera follia; come sarebbe disastroso il creare nuovi Istituti giuridici.

Per quanto riflette la parte materiale, le funzioni d'ordine, non sarebbe difficile come non lo fu e non lo è di trovare gli elementi adatti al sollecito disimpegno; ma per noi la difficoltà somma sta nelle funzioni di concetto, nelle deliberazioni. Tutto quanto viene preparato dalla folla degl'impiegati d'ordine, deve essere studiato, deliberato e deciso dal personale giudicante della Corte dei Conti; cioè Procura generale e Consiglieri.

Aumentando così enormemente il lavoro, è quasi imprescindibile che aumenti in giusta proporzione il numero di detto personale di concetto; senza di che si avrà o un grandissimo ritardo nelle liquidazioni oppure decisioni non bene maturate, ma affrettate e quindi con inevitabile pericolo d'ingiustizie a danno del privato o dello Stato.

Si deve tener conto anche della parte contenziosa che incombe alla Corte dei Conti.

L'interessato che si ritiene pregiudicato dalla liquidazione, deve aver pure il diritto di discutere le sue ragioni. Per ora tutta l'attenzione è rivolta *alle liquidazioni*, ma presto si radunerà un cumulo non indifferente di ricorsi ai quali bisognerà pur provvedere; e semplificazioni in siffatte materie difficilmente si potrebbero adottare senza danno della giustizia.

E' quindi indispensabile che l'Istituto della Corte dei Conti venga rafforzato nelle varie sue mansioni e che non solo si accresca il personale d'ordine; ma anche quello giudicante in proporzione dei bisogni ed occorrendo anche soltanto temporaneamente ai fini della guerra.

Già si ebbe un esempio di ciò in altro organo nel Consiglio di Stato, cui furono aggiunti, appunto per la maggiori esigenze dipendenti dalla guerra, parecchi Consiglieri tolti da varie amministrazioni pubbliche.

Provvedano al necessario sviluppo ed aumento, la Corte dei Conti ed il Governo, entrambi responsabili di sì importante servizio onde far cessare un increscioso malcontento.

Quando i servizi di documentazione saranno regolarmente svolti e disciplinati ed ai medesimi saranno coordinati quello della liquidazione e l'altro delle definitive decisioni; si sarà compiuta opera di giustizia altamente patriottica ed umanitaria.

A-go.

L'on. Carcano

Stamane ha fatto ritorno a Roma il ministro del tesoro, on. Carcano.

Per gli orfani di guerra

50.000 lire dell'on. Sacchi — Gli orfani degli italiani all'estero — Le Madrine.

Si è riunito il Comitato Esecutivo Centrale dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra, sotto la presidenza del principe Don Luigi Boncompagni e con l'intervento dei vice-presidenti marchesa Francesca Prinetti D'Adda, on. Sanjust e don Luigi Sturzo, del segretario cav. Bersani e dei consiglieri on. Longinotti, Conte Blumensthil, principessa Del Vivaro, comm. Castelli e dott. Cingolani.

Il Presidente ha comunicato anzitutto una lettera del Ministro Sacchi del 25 corr. con la quale « bene apprezzando la pietosa quanto civile e patriottica iniziativa », accompagna l'offerta di L. 50.000 di titoli del Prestito Nazionale a favore dell'Opera. Il Comitato nel prenderne atto con compiacimento, incarica il Presidente di esternare al Guardasigilli i sensi della più viva gratitudine.

Quindi viene costituita una Commissione per coordinare l'azione di assistenza per gli orfani degli italiani residenti all'estero, in esecuzione di un deliberato dell'Assemblea Generale del 16 febbraio u. s.

Vengono approvati altri dieci Comitati locali, istituiti dall'ultima adunanza ad oggi, e si delibera attribuire ai Comitati locali fino ad ora esistenti, le rispettive quote già versate al centro, salvo ulteriore riparto di fondi.

Viene istituita la Presidenza generale dei Gruppi delle Madrine degli orfani di guerra e nominata a tale carica la marchesa Eleonora Incisa della Rocchetta, nata Chigi, cui insieme alla marchesa Prinetti ed alla marchesa Patrizi è demandata l'organizzazione di tali gruppi, sulla cui azione l'Opera fa pieno e largo assegnamento.

Dopo altri affari di ordinaria amministrazione e dopo l'esame di possibile intesa con altre istituzioni del genere, viene approvata una circolare da inviarsi a tutti i Comitati costituiti per la loro azione pratica e viene deliberata la pubblicazione del Bollettino dell'Opera a cominciare dal prossimo aprile.

Per la sicurezza dei mari

Il deputato di Cairo Montenotte ha inviato al Ministro della Marina le seguenti interrogazioni:

1.a Interrogo il Ministro della Marina per sapere se non creda opportuno di fronte a recenti siluramenti avvenuti nel Mediterraneo con gravi perdite di vite umane, provvedere all'armamento delle navi mercantili con cannoni da 120 in sostituzione dei 57 rivelatisi in diverse e dolorose circostanze inadeguati alla difesa delle navi stesse.

Se non creda inoltre necessario provvedere a dotare di apparati radiotelegrafici tutti i piroscafi da passeggieri indipendentemente dal loro tonnellaggio.

2.a Interrogo il Ministro della Marina per sapere se non creda opportuno per attuare più efficacemente la polizia delle acque contro i sommergibili nemici, organizzare delle squadriglie di barche da pesca e rimorchiatori convenientemente armati, equipaggiati da uomini della Marina mercantile, tenendo presente che i pescatori e i marinai della Riviera Ligure, del Napoletano e dell'Adriatico possono validamente sostenere il confronto con i marinai di Cornovaglia e delle Coste Bretoni che sui *Drifters* inglesi efficacemente condiuvano il naviglio leggero della Marina da guerra nell'opera epuratrice dei mari.

Conturtone.

Dopo l'attentato al Consolato italiano a Basilea

BASILEA, 29.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera pubblica:

A proposito della notizia data da un giornale di Milano circa un attentato contro il Consolato italiano a Basilea, la polizia di Basilea comunica le seguenti informazioni ufficiali:

Il 16 marzo un calzolaio italiano residente a Basilea si recò al Consolato situato nella Leimenstrasse con un piccolo flacone contenente veleno. Egli dichiarò di essere stato incaricato l'8 corrente da un individuo sconosciuto di recarsi una mattina col contenuto del flacone a stordire il primo impiegato che avesse trovato negli uffici del Consolato, di impadronirsi degli importanti documenti che si trovavano nel Consolato stesso e di consegnarli al mandatario. Il calzolaio ricevette dallo sconosciuto un primo acconto e la promessa di un più importante guadagno in caso di riuscita. L'inchiesta ha permesso di constatare che il flacone conteneva sei centimetri cubi di cloroformio. Il calzolaio pretende di aver veduto lo sconosciuto sette od otto anni fa parecchie volte a Loerrach, ma è incapace di indicare un nome o un indirizzo qualsiasi al quale avrebbe dovuto eventualmente consegnare i documenti rubati. La polizia ricerca lo sconosciuto mandatario.

I sudditi americani in Germania

Siamo autorevolmente informati che è del tutto insussistente la voce corsa che l'Ambasciata di Spagna, dietro richiesta dell'Ambasciata americana a Roma, avrebbe notificato agli americani in Germania di partire subito dalla Germania stessa.

Oro alla Patria

Offerte pervenute alla "Tribuna"

Signore Girardet e Socci:
grammi 12 di oro;
grammi 270 fra argento e metallo.
Sig. Mortali Costantino:
anello oro con pietre.

Il sig. Ludovico Dazzani, capo della stazione di Trastevere, ci invia lire venti, avvertendo che desidera costituiscano il primo nucleo di una pubblica sottoscrizione nazionale pro armi e munizioni. Con questa raccomandazione passiamo la somma al Tesoro.

A Prato

PRATO, 29. — La Direzione della Banca d'Italia — Agenzia di Prato — riceve quasi ogni giorno oggetti d'oro che volenterosi cittadini offrono alla Patria.

ULTIM'ORA

"Difenderemo a oltranza la nostra libertà" dicono in Russia i delegati operai

PIETROGRADO, 28.

Il Consiglio dei delegati operai ha pubblicato un appello al proletariato che contiene il passo seguente:

« Difenderemo ad oltranza la nostra libertà contro tutti gli attentati interni ed esterni. La rivoluzione russa non vacillerà dinanzi alle baionette conquistatrici e non si lascierà schiacciare da una forza militare straniera. »

Tutta la stampa socialista russa, commentandolo, approva vivamente questo appello.

I Francesi e i Tedeschi a contatto lungo il fronte dalla Somme all'Aisne

PARIGI, 29. — Il comunicato delle ore 15 dice:

Dalla Somme all'Aisne nessun cambiamento nella situazione. Lotta di artiglieria intermittente durante la notte. Le nostre truppe sono ovunque in contatto con le linee nemiche.

Durante le operazioni di questi ultimi giorni a sud dell'Oise ci siamo impadroniti di importanti depositi di materiale e munizioni.

Nella serata di ieri un pezzo tedesco a lunga portata ha lanciato sette granate su Soissons.

Nella regione di Reims abbiamo eseguito con successo un colpo di mano, a nord di La Pompelle.

In Argonne alle Courtes Chaussée e in Champagne verso Tahure tentativi nemici sono completamente falliti sotto i nostri fuochi.

Sulla riva sinistra della Mosa le nostre truppe hanno ripreso, durante un attacco energicamente condotto, gli ultimi elementi di trincea che il nemico teneva ancora dal 18 marzo nei settori del bosco di Avocourt e della quota 304. Abbiamo fatto prigionieri.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

La preparazione della guerra agli Stati Uniti

PARIGI, 29.

Il *Matin* ha da New York: Un importante Consiglio dei Ministri ha approvato in massima progetti di legge chè si creda comprendano il diritto di arruolare un esercito, il diritto di stabilire il servizio militare obbligatorio per i giovani di 19 anni, e il diritto di contrarre un immenso prestito destinato ad arrecare aiuto agli Alleati.

Il prossimo messaggio di Wilson

Il *Petit Parisien* ha da Washington: Si afferma che il prossimo Messaggio del Presidente Wilson al Congresso ricapitolerà gli atti ostili della Germania contro gli Stati Uniti e chiederà il riconoscimento ufficiale dell'esistenza dello stato di guerra, la cooperazione navale immediata con le flotte alleate e la cooperazione militare differita o limitata. La cooperazione finanziaria sarebbe particolarmente favorevole alla Francia.

Dall'America Latina

(Servizio speciale della TRIBUNA)

La nuova linea di navigazione brasiliana.

SAN PAULO, 29. — *L'organizzazione per l'impresa paulitana di navigazione procede seriamente, tantochè si ritiene possa essere prossima la realizzazione del progetto, cui una recente legge accorda la garanzia dello Stato. Il governo è risoluto a risolvere la questione dei trasporti a seconda dei lavori della Commissione incaricata di organizzare l'impresa di navigazione che è costituita dal consigliere di Stato dottor Antonio Prado, dal conte Siciliano, dal comm. Matarazzo e da George Street. La navigazione sarà organizzata per i porti europei, degli Stati Uniti e del Plata.* (A. A.)

Il candidato alla presidenza della Bolivia.

LAPAZ, 29. — *Il dottor Escalier, candidato alla presidenza della Repubblica, è qui giunto accolto da un'imponente dimostrazione di diecimila persone. La polizia organizzò una contro-dimostrazione in onore del dottor Escalier.* (A. A.)

Le corse ai Parioli

All'Ippodromo dei Parioli ha avuto luogo oggi la dodicesima giornata di corse al galoppo della riunione di primavera. Terreno pesante. Risultati:

PREMIO ROCCA DI PAPA (Steeple-Chase. Lire 2000; M. 3200): *dead-heat Wadi*, Kg. 66, Enea Gallina (Amodio) e *Azzolino*, Kg. 68, Giuseppe Massicci (Perry).

Totalizzatore: *pésage* L. 5; prato L. 5.

I signori commissari multano di lire 100 il fantino Amodio per scorrettezza nel modo di montare.

PREMIO ORBETELLO (L. 2500; M. 2100): 1.o *Il Falco*, Kg. 58, G. Modigliani (Garner); 2.o *Kosheni*, Kg. 61, Giuseppe Massicci (Patrick); 3.o *Alcide*, Kg. 51 1/2, Razza di Besnate (Caprioli). Tre lunghezze e mezza; quattro lunghezze.

Totalizzatore: *pésage* L. 12; prato L. 10.

PREMIO FRASCATI (Hand. asc. L. 2500; M. 2200): 1.o *Briareo*, Kg. 57, Razza di Besnate (Davis); 2.o *Orco*, Kg. 47 1/2, Enea Gallina (Ferrucci); 3.o *Naste*, Kg. 45 1/2, Giulio Coccia (Watkins). N. P. *Vol*, Kg. 48 1/2; *Irma*, Kg. 45. Una lunghezza; due lunghezze e mezza.

Totalizzatore: *pésage* L. 13, 8, 8; prato L. 11, 7, 9.

PREMIO FORMELLO (L. 2300; M. 1600): 1.o *Montblanc*, Kg. 56, Enea Gallina (Blackburn); 2.o *Mandron*, Kg. 52, Giuseppe Massicci (Patrick); 3.o *Diosseville*, Kg. 59, Fratelli Corbella (Garner). N. P. *Zizanie*, Kg. 40; *Albaro*, Kg. 53 1/2. Una lunghezza; quattro lunghezze.

Totalizzatore: *pésage* L. 8, 7, 10; prato L. 8, 7, 8.

PREMIO CHIUSI (Hand. asc. Vendere, L. 2500; M. 1200): 1.o *Afrodite* (4000), Kg. 56 1/2, Razza di Besnate (Davis); 2.o *Ricottine* (4000), Kg. 53, Sir Rholand (Blackburne); 3.o *Vibrion* (4000), Kg. 60, Frank Turner (Garner). N. P. *Vespero* (4000), Kg. 62; *Juanito*, (4000), Kg. 49 1/2; *Lares* (4000), Kg. 65. Mezza lunghezza; una lunghezza e mezza.

Totalizzatore: *pésage* L. 12, 7, 10; prato L. 14, 7, 9.

PREMIO MONTEROTONDO (Hand. disc. L. 2500; M. 1600): 1.o *Profeta*, Kg. 55 1/2, Razza di Besnate (Davis); 2.o *Valse Brûne*, Kg. 52, Alberto Chantre (Smith); 3.o *Apulejo*, Gg. 58, Frank Turner (Garner). N. P. *Romney*, Kg. 63; *Iberina*, Kg. 57 1/2. Una lunghezza; quattro lunghezze.

Totalizzatore: *pésage* L. 14, 9, 8; prato L. 23, 10, 9.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 30 marzo a L. 145.28.

ROMA, 27. — Cambio medio ufficiale:
ROMA, 28. — Cambio medio ufficiale: Parigi 133.40 — Londra 37.12 1/2 — Svizzera lire 154.28 — New York 7.80 — Buenos Aires 3.30 — Oro 145.25.

LONDRA, 28. — Chèque su Italia 37.10.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventiglia, gerente responsabile

Ieri, per rapido male, sofferto con la serenità degli angeli, spegnevasi la giovane e dolce esistenza di

Odetta Mazzinghi

Il marito ROBERTO, il figlio AMBROGIO, i genitori, il fratello, le sorelle e i parenti tutti ne danno, straziati, il triste annunzio.

Non s'inviano partecipazioni personali; si dispensa dalle visite; si prega di non mandare fiori.

Roma, 29 marzo 1917.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA — Sede Sociale GENOVA — Direzione Centrale MILANO

Capitale Lire 75,000,000 — Riserva Lire 12,500,000

Arezzo, Asti, Bari, Cagliari, Carrara, Casale Monferrato, Castellammare di Stabia, Catania, Chiavari, Chieti, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Iglesias, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Nervi, Novara, Oristano, Parma, Pisa, Porto Maurizio, Roma, Sampierdarena, Spezia, Taranto, Torino, Torre Annunziata, Torre del Greco, Varese, Vercelli, Voghera, LONDRA.

Sede di Roma: Corso Umberto I, 374 — Agenzie di Città

A Piazza delle Terme, 70; B Corso Vitt. Em. 47-49; C Piazza Cola di Rienzo, 83-85; D Via Giovanni Lanza, 55-59; E Via Boncompagni, 63,65; F Via Nazionale, 56.

Situazione dei conti al 28 febbraio 1917

ATTIVO		
Cassa	L.	44,700,420 20
Portafoglio ... Estero	»	701,337,180 55
Riporti	»	62,250,033 55
Corrispondenti	»	333,810,000 25
Portafoglio Titoli	»	13,515,254 50
Partecipazioni	»	4,130,002 70
Stabili	»	12,300,000 —
Debitori diversi	»	58,770,308 95
Debitori per avalli	»	57,003,397 75
		1,327,985,407 45
Conti d'ordine: Tit. Cassa Prev. impieg.	L.	3,046,000 00
Depositi a cauzione	»	3,440,030 —
Conto titoli	»	1,385,320,888 75
		2,720,380,097 10

PASSIVO		
Capitale	L.	75,000,000 —
Riserva	»	12,500,000 —
Depositi in conto corr. ed a Rispar.	»	342,049,840 75
Corrispondenti	»	816,107,491 40
Accettazioni	»	45,001,310 70
Assegni in circolazione	»	21,040,045 30
Creditori diversi	»	43,042,029 —
Avalli	»	57,003,397 75
Esercizio precedente	»	7,575,600 —
Utili	»	1,933,271 55
	L.	1,327,985,407 45
Conti d'ordine: Cassa Previd. impiegati	L.	3,046,000 00
Depositanti a cauzione	»	3,440,030 —
Conto titoli	»	1,385,320,888 75
	L.	2,720,380,097 10

I Sindaci: A. CARMINATI - M. DA PASSANO - Ing. A. RIVA - G. ROSMINI - M. ROSSELLO
La Direzione: CONTINI - ORSI
Il Ragioniere: R. MANETTI

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI. — Conti correnti all'interesse del 3 1/2 % — Disponibilità: L. 30.000 a vista; L. 100.000 con 1 giorno di preavviso; L. 200.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni. — Conti correnti all'interesse del 2 3/4 % — Disponibilità: L. 3000 a vista; L. 5.000 con 1 giorno di preavviso; L. 10.000 con 3 giorni di preavviso; somme maggiori con 5 giorni. — Libretti di risparmio al 3 % — Disponibilità L. 1.000 a vista; somme maggiori con dieci giorni di preavviso. — Buoni fruttiferi a scadenza: da 3 a 11 mesi al 3 1/4 %; da 12 a 23 mesi al 3 1/2 %; a due anni ed oltre al 3 3/4 %. — I libretti possono essere al portatore oppure nominativi, a scelta del depositante. — Tutti gli interessi sono netti da qualsiasi ritenuta; quelli su Conti Correnti e Libretti vengono capitalizzati semestralmente al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno.

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA. — La Banca cede in affitto cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti ecc., alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni	Anno	Semestre	Trimestre
Piccolo	C. 8 × 20 × 50	L. 15 —	L. 10 —	L. 6 —
Medio	» 12 × 20 × 50	» 20 —	» 12 —	» 7 —
Grande	» 25 × 41 × 50	» 40 —	» 20 —	» 18 —
Cassa forte	» 43 × 50 × 50	» 60 —	» 30 —	» 32 —

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Deposito di titoli in custodia ed in Amministrazione.

Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzato.

OPERAZIONI DIVERSE. — Conti Correnti di Corrispondenza in Lire Italiane ed in valuta estera. Servizio di Cassa per conto di privati di amministrazioni, ecc. Pagamento delle Imposte, utenze, ecc. Incasso e Sconto di cambiali sull'Italia e sull'estero. Note di Pegno (Warrants), cedole e titoli rimborsabili. Assegni sulle principali piazze d'Italia e estere. Versamenti telegrafici. Cambi di valute e metalliche e biglietti di banca esteri. Compra e vendita cambi (divise estere) pronti ed a consegna. Compra e vendita titoli. Esecuzione di ordini alle Borse Italiane ed Estere. Sovvenzioni e riporti su valori pubblici e industriali. Anticipazioni su certificati di merci. Apertura di credito, sia libere che documentarie per le importazioni d'oltremare. Lettere di Credito su qualunque Paese.

Società Volsinia di Elettricità

Anonima per azioni - Capitale L. 4.000.000 versato

Sede Centrale in ROMA: via Poli, 14

Assemblea Generale Ordinaria del 27 Marzo 1917

Il 27 marzo u. s. ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria della Società Volsinia di Elettricità. Riportiamo la

RELAZIONE del Consiglio d'Ammin.

Causa la guerra, il 1916 è stato per noi un anno di relativo e doveroso raccoglimento.

La nostra Società si è, dalla sua costituzione, andata gradualmente espandendo, nel territorio delimitato dal triangolo Roma-Chiusi-Orbetello e nella Sabina Sud-Ovest, territorio che sebbene abbia una popolazione tutt'altro che densa, conta oltre 300 mila abitanti. Vi abbiamo oggi in esercizio 45 impianti urbani di Città e Comuni — onde possiamo considerare in buona parte assolti i programmi a voi presentati nelle precedenti Assemblee. Le nostre cure si rivolgeranno oramai essenzialmente allo sviluppo degli esercizi funzionanti, i quali nell'anno 1916 — pur in mezzo alle gravissime difficoltà determinate dalla guerra — hanno dato un provento di oltre L. 1.300.000.

ESERCIZII. — Gli aumenti verificatisi nell'utenza privata nel 1916 furono: Lampade a forfait N. 5199; a contatore N. 2408; forza motrice HP 416; contatori N. 422. — Al 1.o gennaio 1917 noi alimentavamo: Lampade a forfait N. 23414; a contatore N. 44892; forza motrice HP 3007; contatori N. 4050, oltre le lampade delle illuminazioni municipali.

Con decreto 19 ottobre 1916 il Ministero dell'Interno prescrisse la riduzione della pubblica illuminazione tanto negli impianti termici che idraulici, colla conseguente riduzione proporzionale dei canoni. Tale provvedimento — specie per l'applicazione rigida fattane dalle Autorità che forse non compresero del tutto lo spirito del Decreto — ledeva in modo vitale gli interessi degli Esercenti Imprese Elettriche che ottennero dal Ministero la Circolare 20 dicembre esplicativa del Decreto stesso. Noi speriamo che, con la buona volontà di tutti, si riesca a contenere entro certi limiti il danno che andrà a colpire, specie gli impianti dell'Italia Centrale e Meridionale.

NUOVI IMPIANTI. — Le difficoltà degli approvvigionamenti, il prezzo altissimo raggiunto dai materiali di impianto, la scarsezza della mano d'opera, ci hanno imposto un ragionevole rallentamento nella costruzione di nuovi impianti di distribuzione. Tuttavia nel 1916 abbiamo ultimati e messi in esercizio gli impianti nei Comuni di Salisano, Montebuono, Riano, Scrofano, Faleria e sostituita l'energia idroelettrica alla termica negli impianti di Corneto Tarquinia e di Montalto di Castro.

Giusta intese in via di perfezionamento ci è stato, fino dal 1.o novembre decorso, consegnato l'impianto termoelettrico di Orbetello; mentre il Municipio ci ha riconosciuti come nuovi concessionari, accordandoci l'appalto dell'illuminazione pubblica e privata per 20 anni. All'uopo abbiamo già portato l'energia idroelettrica fino ad Orbetello Città, ed eseguita la trasformazione dell'impianto, non solo, ma la linea ad alta tensione si è proseguita, attraversando il Lago, fino alle Miniere di Monte Argentario, alle quali si consegna già energia elettrica per il suo fabbisogno di luce e di forza.

Come noi avevamo a suo tempo preveduto, la Società Valdarno — nel corso dell'anno 1916 — ci ha insistentemente domandato di raddoppiare la quantità di energia che da noi preleva, invitandoci ad eseguire le opere necessarie, che consistono nell'aumento di 6000 KVA di potenza alla Cabina di trasformazione di Nera Montoro e nella costruzione a Chiusi della Cabina a 70000 Volt. Entrambe si trovano oggi in avanzata costruzione, e confidiamo che in breve — ove non continuino le difficoltà per la consegna a noi della maggiore energia richiesta — potremo far fronte alle esigenze della Toscana e dell'Umbria, valorizzando il nostro trasporto di forza dell'Italia Centrale fino dal secondo anno del suo funzionamento.

CONCESSIONI PER DERIVAZIONI DI ACQUE. — Ci siamo occupati nel 1916 dello studio idraulico dei fiumi «Marta» (emissario del Lago di Bolsena) e «Fiora», che solcano la zona nella quale si esplica la nostra attività. E ciò nell'intento di procurarci le energie che saranno richieste dopo la guerra per le applicazioni industriali e — in specie — per le agricole, cui la zona, che si stende da Civitavecchia ad Orbetello, è particolarmente adatta. Come risultato dei nostri studi, abbiamo presentato domande di concessione per 6000 HP, dei quali 3000 sono stati già accordati con Decreti del 31 Dicembre 1916. Particolare menzione merita il nostro progetto di « Sistemazione Idroelettrica del Lago di Bolsena » che — confidiamo sarà favorevolmente giudicato dalle autorità competenti.

Dal conto SPESE E RENDITE potrete rilevare come le diminuzioni di introiti derivanti dai Decreti emanati dall'Autorità governativa e militare, sono state compensate dagli aumenti dei proventi di alcuni nostri impianti nella fase di graduale sviluppo e dalla entrata in reddito della nostra linea Nera Montoro-Chiusi. L'utile disponibile, dopo aver fronteggiato cospicui interessi passivi, permette di distribuire il consueto dividendo di L. 30 alle 8000 Azioni costituenti il Capitale sociale.

Nella Relazione presentata all'Assemblea generale del 29 marzo 1916 ponemmo in rilievo come, pure in mezzo alle difficoltà eccezionali conseguenza della guerra, la Volsinia era riuscita nel 1915 a costruire due grandi linee elettriche di trasporto di forza — la Nera Montoro-Chiusi e la Traponzo-Orbetello — con palificazioni in ferro e conduttori in corda di rame elettrolitico — della lunghezza complessiva di oltre 136 chilometri a condizioni normali, con i prezzi ante-guerra.

Ci sia consentito di rilevare che la costruzione delle linee suddette ci ha procurato la soddisfazione — certo da voi condivisa — di sapere che si deve alla Volsinia se circa 4000 KW vanno ora in Toscana e nell'alta Umbria ad alimentare le industrie di guerra; e se dalle Miniere di Monte Argentario, già da molti anni abbandonate, il Manganese — per cura della Società Ilva — sarà di nuovo estratto in grande quantità, esso, come elemento indispensabile alla fabbricazione del materiale bellico, domani, per affrancare la produzione siderurgica nazionale da un grave tributo verso l'estero — affermandone la indipendenza.

Una parola di lode e di incoraggiamento vada al nostro personale, cui siamo stati costretti di richiedere maggior lavoro e sacrificio. Sia ad esso di conforto e di sprone il pensiero che il suo lavoro è utile ai compagni che al fronte, rischiando la giovane esistenza, compiono il loro dovere verso la Patria, e che la Società Volsinia alla sua volta — oltre i contributi alle diverse mobilitazioni civili — ha erogato nel 1916 a favore delle famiglie dei richiamati L. 20.207.50.

La guerra che insanguina l'Europa continua. Esprimiamo l'augurio fervido che nel 1917 cessi finalmente, e che dall'attuale terribile conflagrazione — la nostra Patria sorta più forte, più rispettata, e — per virtù dei suoi figli, resi migliori e purificati dai sacrifici compiuti — si avvii ad un radioso avvenire.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Società Siderurgica di Savona

ANONIMA SEDE IN GENOVA

Capitale Statutario L. 30.000.000 - Emesso e versato L. 24.000.000

Assemblea Generale Ordinaria del 26 marzo 1917

Il 26 corr. marzo si è tenuta in Genova l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Società Siderurgica di Savona.

Presenti e rappresentati N. 41 Azionisti con Azioni e Voti N. 48.446.

All'unanimità, astenutosi il Consiglio, approvano il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

« L'Assemblea, udita la Relazione del Consiglio e quella dei Sindaci; Esaminato il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite al 31/12/1916, approvando le Relazioni suddette e l'operato del Consiglio, approva il Bilancio ed il Riparto Utili quale è proposto dal Consiglio nella sua Relazione ».

Sono eletti, con voti 45.446 ciascuno:

Consiglieri di Amministrazione i Signori:
Asiengo Cav. Gran Croce Carlo - Senatore del Regno.
Bondi Cav. Camillo.
Bruzzone Comm. Emilio.
Fera Comm. Ing. Cesare.
Lenci Cav. Ing. Giuseppe.
Lumatto On. Ing. Arturo.
Moresco Bartolomeo Francesco.

Sindaci Effettivi, i Signori:
Galliani avv. Giuseppe — Pizzorno cav. Uff. Rag. Ernesto Angelo — Vogliotti Cav. Rag. Giuseppe.

Sindaci Supplenti, i Signori: Benettini Avv. Giorgio e Schmidt Ing. Edmondo.

Si approva che l'emolumento ai Signori Sindaci per il 1916 sia eguale a quello dell'Esercizio precedente;

Si stabilisce che il Dividendo, in ragione di L. 16 per azione sia pagabile a partire dal 5 Aprile 1917, contro consegna della cedola N. 16.

Il nuovo Consiglio, radunatosi, nominava: *Presidente* il Sig. MORESCO Bartolomeo Francesco.
—*Vice Presidente* il Sig. BRUZZONE Comm. Emilio.
Amministratore Delegato il Sig. Comm. Ing. Cesare FERA.

Riportiamo la Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Vi comunichiamo anzitutto che, valendoci dell'autorizzazione da Voi Signori accordataci nell'Assemblea straordinaria del 29 agosto 1916, abbiamo prorogato a tutto il 1930 il Mandato alla consorella « Ilva » per gerire i vostri Stabilimenti.

Anche nel 1916 questi hanno spiegato grande attività, contribuendo largamente all'enorme massa di prodotti che l'« Ilva » ha fornito per uso del nostro glorioso Esercito.

Il risultato cumulativo dell'Esercizio è stato ampiamente soddisfacente come, del resto, rileverete altresì dalla relazione dell'« Ilva », che teniamo, come di consueto, a vostra disposizione.

E' però doveroso comunicarvi che i risultati ottenuti sono da attribuire in parte rimarchevole ai trasporti marittimi eseguiti in vastissima scala con importanti mezzi propri, sia di vecchio che di recente acquisto, sia con tonnellaggio preso in affitto (*time charter*). Così è pure nostro dovere farvi sapere che detti risultati sono, in parte sensibile, frutto di omessa manutenzione e di uno sfruttamento intenso dei vostri impianti che, in conseguenza, hanno subito un logoramento straordinario rimarchevolissimo, a cui hanno pure contribuito quelle maestranze improvvisate alle quali si dovette necessariamente ricorrere. Per questo al vostro Consiglio è parso doveroso di prelevare dagli utili un congruo ammortamento atto a sanare la menomazione subita dai vostri impianti.

Potete considerare colla più assoluta tranquillità le vostre Interessenze industriali che trovano riscontro in Aziende solidissime, le quali assegnarono alle proprie azioni un riparto sensibilmente superiore a quello dello scorso anno e che, per alcune, rappresenta il massimo consentito dal Decreto Luogotenenziale N. 123 del 7 febbraio 1916.

La situazione economico-patrimoniale della vostra Azienda emerge tanto limpida dal Bilancio, che abbiamo l'onore di presentarvi, che riteniamo poterci dispensare dal parlarvene particolarmente.

In omaggio al Decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1916, Vi proponiamo un dividendo di solo 8 0/0; nè la limitazione impostaci deve spiacervi in quanto corrisponde ad un sistema di progressivo consolidamento che per molti anni avete spontaneamente seguito con benefica ripercussione sulla solidità della vostra Azienda.

Il Bilancio, depurato dagli ammortamenti, lascia un Utile netto di L. 9.020.641,03 che vi proponiamo di erogare come segue:

Al fondo di riserva: 1/20	L.	451.032,10
Al Consiglio: 1.75 0/0	»	150.949,18
agli Azionisti: 8 — 0/0 pari a L. 16 per azione	»	1.920.000,—
ad Accantonamento obbligatorio, in base al Decreto Luogotenenziale N. 123 del 7 febbraio 1916; *a quello del 1915*: il reddito corrispondente, in ragione del 5 0/0—	»	108.701,40
a quello del 1916: il rimanente, a saldo	»	6.050.985,25
in totale	L.	9.020.641,03

A proposito degli accantonamenti imposti dal più volte citato Decreto Luogotenenziale N. 123, vogliate notare che, come da quello del 1915 furono dedotte, in questo Esercizio, le tasse sui sopraprofitti di guerra liquidate durante il 1916, così saranno dedotte dall'accantonamento di quest'anno le tasse sui sopraprofitti corrispondenti, che verranno liquidate nel 1917.

Signori Azionisti,

In base alle disposizioni dello Statuto sociale il vostro Consiglio è scaduto. Nel rimettervi il Mandato che, onorandoci della vostra fiducia, ci avete ripetutamente affidato, Vi porgiamo i nostri sinceri ringraziamenti e Vi preghiamo di procedere alle nuove nomine.

Vorrete altresì nominare il Collegio sindacale e determinare il compenso ai Sindaci effettivi per l'Esercizio 1916.

Genova, marzo 1917.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Il Bilancio dell'Esercizio 1916 che il vostro Consiglio Vi presenta si chiude con un

Attivo di	L. 114.899.471,21
ed un Passivo di	» 105.278.829,38
quindi con un saldo Utili di	L. 9.020.641,03

Il Vostro Consiglio vi propone di ripartire il saldo Utili, come sopra risultante nel modo seguente:

Al fondo di riserva - 1/20	L.	461.032,10
Al Cons. d'Ammin. - 1.75 0/0	»	159.949,10
Agli Azionisti - L. 16 per azione	»	1.920.000,—
Ad accantonamento Utili 1915 - il reddito 5 0/0 su lire 2.174.028,25	»	108.701,40
Ad Accantonamento Utili 1916 - in base al Decreto Luogotenenziale N. 123 del 7 febbraio 1916	»	6.950.965,25
In totale	L.	9.620.641,90

Abbiamo esaminato il Bilancio a Voi sottoposto con le scritture sociali ed, avendolo riscontrato conforme, Vi invitiamo ad approvarlo unitamente al riparto degli utili sovra esposto.

Durante l'anno abbiamo assistito alle sedute del Consiglio ed ispezionato la Contabilità. Gli esami compiuti hanno riconfermato la regolarità della gestione e la lodevole tenuta dei Libri.

Esaurito il mandato di cui ci avete onorati, ve lo rassegniamo, ringraziandovi.

Genova, 26 febbraio 1917.

Firmati:

Giuseppe Galliani
Ernesto Angelo Pizzorno
Giuseppe Vogliotti

ATTIVITA'

Immobili:			
Terreni e concessioni	L.	1.923.542,85	
Meno: Ammortamento 1916	»	125.000 —	L. 1.798.542,85
Stabilimento: Fonderia, acciaieria, laminatoi, ecc.	L.	7.011.012,04	
Meno: Ammortamento 1916	»	1.800.000,—	5.211.012,04
Attrezzature, cilindri e mobilio			» 2.281.863,06
Galleggianti	L.	1.153.816,91	
Meno: Ammortamento 1916	»	120.000 —	1.033.816,91
Valori pubblici			» 509.552,90
Interessenze industriali			» 22.137.719,87
Stabilimenti refrattari di Vado Ligure			» 300.000.—
Società Ligure Metallurgica			» 1.245.179,90
Società Ilva			» 12.636.868.56
Debitori per dividendi			» 1.404.572,—
» diversi			» 45.145,46
Conti d'ordine attivi:			
Avalli e fideiussioni			» 18.300 —
Credito Italiano Conto deposito azioni nostri Amministratori			» 250.000,—
Diversi per titoli a comodato	L.	6.710.488 —	
Depositari di titoli di nostra proprietà	»	15.935.784,77	22.646.272,77
Depositari di titoli di Terzi			» 328.500 —
Terzi per avalli prestati			» 42.753.125 —
Totale attività			L. 114.899.471,31

PASSIVITA'

Capitale sociale	L.	24.000.000,—
Fondo di Riserva	»	1.258.180,16
Fondo eventuale integrazione dividendi	»	3.502.638,44
Accantonamento Utili 1915 (D. Luog. N. 123 del 7 febbraio 1916)	»	2.174.028,25
Meno: Tassa profitti guerra 1-8-14- a 31-12-15	»	282.129,70
Obblig. Ipotecarie 4 1/2 0/0	»	8.407.500,—
Creditori per obbligazioni estratte	»	100.500,—
» cedole obbligaz.	»	104.368,86
» dividendi	»	56.280,—
» diversi	»	961.268,21
Conti d'ordine passivi		
Avallanti e fideiussori	»	18.300.—
Amministratori per cauzione	»	250.000,—
Comodati	»	6.710.488 —
Titoli di nostra proprietà presso Terzi	»	15.935.784,77
Depositanti di titoli	»	328.500,—
Avalli prestati a Terzi	»	42.753.125 —
Totale Passività	L.	105.278.829,35
Utili a pareggio	»	9.620.641,90
Totale	L.	114.899.471,31

L'Amministratore Delegato
f.to *Cesare Fera*

Il Ragioniere
f.to *Giacomo Spirito*

Il Presidente
f.to *Bartolomeo Francesco Moresco*

I Sindaci: f.ti *G. Galliani, E. Angelo Pizzorno, G. Vogliotti*

Colla approvazione di detto riparto Voi verrete ad aver costituito le seguenti Riserve straordinarie:

Accantonamenti Utili 1913-1914-1915	L.	3 364.269,06
Accantonamento speciale a sensi del Decr. Luogotenenziale 7/12/1916	»	4.892.642,92
Totale	L.	8.256.911,98

Da questo fondo però verrà detratta l'imposta speciale sui sopraprofitti di guerra che sarà dovuta per gli esercizi 1915 e 1916.

Continuando il sistema da noi seguito nella presentazione dei Bilanci dei precedenti esercizi, Vi diamo la dimostrazione delle variazioni subite dai principali capitoli del Bilancio:

Primo Impianto.

Il complesso degli Impianti dell'Isola d'Elba e Follonica risulta nel presente Bilancio nella cifra di L. 42.054.439,86 con una differenza in meno di L. 55.000 del Bilancio precedente per vendita di macchinario.

La netta consistenza dei Vostri Impianti al 31 Dicembre 1916, resta quindi la seguente:

Conto Primo Impianto	L.	42.054.439,86
meno:		
Ammortamenti L. 20.763.560,50 Conto riconsegne a fine concessione L. 862.145,66; Ricuperi a fine concessione lire 509.496,38	»	22.135.202,54
Netta consistenza al 31 dicembre 1916	L.	19919.237.32

Il Conto *Titoli di Proprietà*, inscritto nel Bilancio per la somma di L. 10.719.658,90 è così composto:

N. 46.330 Azioni «Ilva» a lire 200 (valore nominale)	L.	9.266.000,—
N. 1600 Azioni «Société des Lignites en Italie» a L. 100 caduna (valore nominale) in sostituzione delle N. 2000 Azioni Nebeur iscritte nel Bilancio precedente	»	160.000 —
L. 36.233 Rendita Ital. 3.50 % a L. 82,55	»	856.708,90
L. 450.000 Prestito Nazionale 5 % a L. 97.10	»	436.950 —
	L.	10.719.658,90

L'aumento di L. 436.950 in confronto al Bilancio precedente è dovuto all'acquisto del Prestito Nazionale 5 % come sopra indicato.

I *Conti Debitori* in L. 20.527.561,16 comprendono un credito di L. 20.317.821,30 verso la Società «Ilva» Mandataria e Lire 209.739,86 per crediti diversi.

Signori Azionisti,

Il Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione da noi vagliato nelle singole appostazioni è in perfetta corrispondenza colle registrazioni contabili.

I vari cespiti nei quali si suddivide il *Conto Profitti e Perdite* furono pure oggetto del nostro esame e trovammo pur quelli conformi alle scritture Sociali.

Abbiamo partecipato alle Sedute del Consiglio dando la nostra approvazione, dove necessaria, alle deliberazioni, prese in conformità della Legge e dello Statuto.

Le verifiche da noi compiute durante il decorso Esercizio ci hanno dimostrato la regolarità del funzionamento Contabile Amministrativo.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio quale Vi viene dal Consiglio sottoposto nonchè la ripartizione dell'Utile netto come sopra indicato.

Mentre deponiamo il Mandato Vi esprimiamo la gratitudine nostra per la fiducia di cui ci avete costantemente onorati.

Genova, 26 febbraio 1917.

FEDERICO BECKER
GIACOMO CATTANEO
ERNESTO A. PIZZORNO

"ELBA,,

Società Anonima di Miniere e di Alti Forni

Capitale sociale L. 33.750.000 interamente versato

Sede in Genova

Assemblea Generale Ordinaria del 24 marzo 1917

Il 24 corrente Marzo ha avuto luogo in Genova la Assemblea Generale degli Azionisti della *Società Elba*.

Presiedeva il marchese Giacomo Filippo Durazzo Pallavicini ed erano rappresentate 77,879 azioni.

Il marchese avv. Garroni diede lettura della relazione del Consiglio sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1916.

Aperta la discussione, dopo un voto di plauso all'operato del Consiglio, furono approvate le relazioni, il bilancio ed il riparto degli utili.

Procedutosi quindi alla nomina delle cariche sociali, furono eletti ad amministratori i signori: marchese Giacomo Filippo Durazzo Pallavicini, comm. Cesare Fera, avv. Vittorio Garroni, comm. Attilio Odero, comm. Rosolino Orlando, com. Max Bondi e ing. Gastone Duché. Furono confermati i sindaci: Federico Becker, Giacomo Cattaneo, Ernesto Pizzorno, effettivi; Delpino Enrico e Vogliotti Giuseppe, supplenti.

Riportiamo la Relazione del Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci:

RELAZIONE
del Consiglio d'Ammin.

Signori Azionisti,

Le difficoltà che hanno attraversato il nostro lavoro nell'Esercizio 1915 si sono aggravate durante l'Esercizio 1916.

Tuttavia abbiamo potuto superarle, sia mercè l'organizzazione dei servizi marittimi della nostra mandataria «Ilva», sia per la valida cooperazione al poderoso disimpegno dei nostri approvigionamenti dataci dal Sottosegretario delle Armi e Munizioni, e siamo riusciti a poter contribuire alle forniture reclamate dai bisogni della guerra con la piena potenzialità dei nostri impianti; e altresì a chiudere il nostro Esercizio con risultati sodisfacenti.

Ci è motivo a compiacimento l'aver potuto in questo esercizio equamente rimunerare il Vostro Capitale, ed affermare il progressivo consolidamento della Vostra Industria.

Questo va ed andrà svolgendosi conformemente a quel comune programma che Voi deliberaste nell'Assemblea 31 Agosto u. s., alle cui risoluzioni abbiamo dato esecuzione.

Ma, oltre tale compiacimento, sentiamo e professiamo, il legittimo orgoglio di aver potuto mettere in evidenza alla stregua di dimostrazioni, ormai fuori d'ogni ragionevole discussione, i servizi ed i vantaggi che l'Industria Siderurgica rende al Paese, il quale non può non riconoscerli, locchè ci dà fiducia che all'industria Vostra, Paese e Governo, assicureranno nelle future sistemazioni doganali un avvenire fecondo di lavoro e di ben meritata prosperità.

Gli utili dell'Esercizio, depurati dalle spese, ascendono a lire 7.154.947,09 avendo fatto luogo ad un ammortamento impianti, che, pel 1916, dovemmo elevare alla cifra di lire 4.138.251,53 per necessaria conseguenza dello sfruttamento eccezionale intensivo a cui necessariamente assoggettammo gli impianti durante l'intero anno, onde soddisfare alle pressanti, sempre crescenti richieste pei bisogni del munizionamento, senza che ci fosse consentito di procedere adeguatamente alle corrispondenti manutenzioni, alle quali dovremo provvedere in seguito con evidenti aggravi di spese.

In tale utile è compreso il dividendo di lire 12.— su N. 46,330 Azioni Ilva di Vostra proprietà.

Questo dividendo viene dall'Ilva distribuito dopo un ammortamento, che pel 1916, per le stesse ragioni di straordinario sfruttamento dei propri impianti verificatosi pei Vostri, fu portato a L. 4. 609.569,30.

L'Ilva ha poi passato a Fondo di riserva straordinario il residuo utili degli Esercizi precedenti, al quale dovrà aggiungersi anche quest'anno la differenza utili fra il 6 e l'8 per cento in lire 600.000, formando così un totale di lire 1.736.849,06.

L'Ilva ha inoltre costituito un Fondo accantonamento in base al D. L. 7 febbraio 1916 che, col bilancio testè approvato, ammonta a L. 4.362.127.66, dal quale però dovrà detrarsi l'imposta speciale sui sopraprofitti di guerra che sarà dovuta per gli esercizi 1915-1916.

Nessuna spesa incontrammo per nuovi impianti a carico della nostra Società, ma purtroppo grava sul Vostro Bilancio la somma di L. 427.080 — a sanare l'onere derivato, contrariamente alla nostra aspettativa, dall'esito sfavorevole della causa per ripetizione di tasse e multe di registro svoltasi avanti la Corte di Appello di Lucca.

E' pendente una contestazione sollevata dal R. Demanio circa una porzione delle terre ferrifere, in dipendenza della Convenzione 28 maggio 1907.

Lo stabilimento di Portoferraio funzionò regolarmente producendo Tonn. 138.274 di ghisa. Nel secondo semestre del decorso esercizio, fu rimesso in attività l'impianto di Bessemer.

Le Miniere dovettero aumentare, per accordi presi col Governo, la loro produzione onde sopperire ai crescenti consumi di minerale.

Vi proponiamo di applicare l'utile netto di L. 7.154.947,09 come segue:

Al Fondo di riserva statutario	L.	357.747,35
Al Consiglio di Amministrazione		169.929,99
Alle Azioni in ragione di lire 20 cad. (8 0/0	»	2.700.000
Ad accantonamento speciale in base al disposto del D. L. 7 febbraio 1916	»	3.927.269, 75

Dal Fondo accantonamento creato a sensi del succitato D. L. 7 Febbraio 1916, che ammonta coll'approvazione del presente Bilancio, a L. 4.892.642,92 verrà detratta l'imposta speciale sui sopraprofitti di guerra, che sarà dovuta per gli esercizi 1915-1916.

Signori Azionisti,

Vi invitiamo a voler approvare il Bilancio ed il Riparto utili che Vi presentiamo e nel rimettervi coi nostri ringraziamenti il Mandato da Vo ripetutamente affidatoci, Vi preghiamo di procedere alla nomina del nuovo Consiglio.

Vorrete altresì nominare il Collegio Sindacale determinandone la retribuzione.

Genova, Marzo 1917.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Adempiamo all'incarico di riferire sul Bilancio Sociale chiuso al 31 dicembre 1916 come vi viene presentato dall'on. Consiglio di Amministrazione e che porta:

all'ATTIVO	L. 74.605.661,75
al PASSIVO	» 67.450.714,66

con un UTILE NETTO di L. 7.154.947,09 già calcolati gli ammortamenti ai Vostri impianti coi criteri da Voi Signori adottati per i decorsi esercizi. Senonchè in considerazione dell'uso straordinario a cui fu sottoposto tutto il Vostro macchinario ed i Vostri impianti, come giustamente ebbe a rilevare il Vostro Consiglio, venne diminuito del 10 0/0 il ricupero degli impianti alle Miniere e allo Stabilimento di Follonica. E venne portato al 10 0/0 l'ammortamento sugli Stabilimenti di Vostra proprietà a Portoferraio sulla base del loro costo originario. Tali criteri di sana ma non esagerata prudenza non dubitiamo verranno da Voi Signori approvati.

Il Saldo Utile come sopra risultante, il Vostro Consiglio propone di ripartire come segue:

Fondo di riserva 5 0/0 su Lire 7.154.947.09	L.	357,747,35
Quota al Consiglio di Amministrazione 2 1/2 0/0 su Lire L. 6.797.199,74	»	169.929,99
Alle azioni in ragione di L. 20 cadauna	»	2.700.000.—
Accantonamenti dell'Utile residuale in base al disposto del Decr. Luogoten. 7/2/1916 N. 123	»	3.927.269,75
	L.	7.154.947,09

Avvisi economici

Annunzi vari
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

GARDENIA. Ricevuto lettera. Prego indicare fiduciosa mezzo corrispondere. Stesso indirizzo.

Matrimoniali
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

INDUSTRIALE toscano, ricchissimo ottime qualità personali, sposerebbe signorina trenta, trentacinquenne, purchè bellissima, colta, distinta abitudini aspirazioni modeste, sana affettuosissima precisa massaia. Occasione eccezionale fiducia preliminarmente trattata distinta disinteressata parente. Offerte: Casella postale 549, Milano. 2-893

Medicina, igiene
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

DONNE. Specifico mestruale richiamo, regolarizza infallibilmente, lire quindici anticipate. Laboratorio Mancuso, Caltanissetta. 12-5524

MADAMA REGINA. Piazza di Spagna 66 p. 1. Massaggi di bellezza. Medicazioni. Esperta applicazioni elettriche. Vibrazioni, Manicure. Casa di prim'ordine, succursale di Parigi. Ore 10-19. 26-23703-R

Oggetti perduti o rinvenuti
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

MANCIA vistosa riportando Appennini 24 (Piazza Regina) piano terzo, spilla oro, brillante, perla, perduta giorno 25. 16-31002-R

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

BOSCO cerro; bosso faggio; alto fusto, interessati rotabile, conducente vicino Stazioni Ferroviarie, vendesi taglio. Miglioro offerente. Salvadore Dalena, Sampietravellana, Campobasso. 20-5990

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCANSI rappresentanti in ogni città per vendita articolo di grande consumo. Esigonsi referenze. Scrivere: Cassetta 70 M. Unione Pubblicità Milano. 20-845

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTANSI appartamenti signorili 7 vani ascensore riscaldamento bagno. Via Salaria 212 prospiciente Villa Grazioli Palazzo Bianchi. 16-20980-R

CERCASI affittare o comprare grande appartamento primo piano o mezzanino quartieri Ludovisi Barberini Spagna. Indirizzare offerte portiere Albergo Vittoria via Sardegna. 21-48401-R

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI mobiliata camera, salotto, camera ingresso libero. Babuino 68, portiere. 10-24080

VIA SERPENTI. Eccellente pensione famigliare abbonamenti pasti 60 mensili fermo posta, Matilde Ortensi. 18-24078

Offerte d'impieghi privati
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

IMPIEGATO assumerebbe Ditta lubrificanti articoli tecnici. Scrivere: Casella postale 403. 10-24067

L'ACCADEMIA d'Arte Cinematografica prepara con metodo razionale signori signorine desiderosi entrare nel Cinematografo. Tritone 183. 15-22811

Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

DISTINTA signora offresi dama compagnia direzione casa senza compenso. Indirizzare serie proposte «Aretusa», posta Venezia. 15-830

PENSIONATO assume incarico essazioni offrendo cauzione. Scrivere: Libretto postale 317,902, Roma. 11-23862-R

Corrispondenze
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AMOUREUX. Rimandata giugno gita R.; non pervenutami lettera preannunziata tua ultima attendeti presto impaziente attestarti immenso affetto tantissimi b... tuo. 29-6041

CARDENIA. Sarò luogo indicatomi, giorno successivo pubblicazione presente corrispondenza, giungendo ore 17. Se difficilissima eventualità o pioggia impedissero, verrò giorno seguente di buon tempo. Stringoti freneticamente. 26-6039

CARTELLA. Ricevute lettere. Difficilmente potrò venire Roma domenica. Tanti infiniti. 10-5048

FUMINO 6. Scongiuroti dirmi se malattia impedisce licenza o difficoltà ora presente. 12-6033

G. T. 26. Pensoti sempre rievocando nostra trascorsa felicità e nel costante desiderio di te lontananza diventa insopportabile. Grazie tue immenso affetto, dolcissime tue, apportatrici grande conforto. Bene. Nessuna novità. Scrivimi tutto. Leggi sempre Tribuna? Appassionatissimi... 35-6048

LIBERTA'. Salute ottima. Desiderio rivederti, abbracciarti, ardentissimo. Spero venire 15 aprile. Grazie costante pensiero. Tuo sempre. Affettuosissimi. 20-6038

REPERLI. Grazie: sei tanto buona, anima mia. Ti penso, t'amo inalterabile passione, tamerò sempre: lo giuro. B... 17-341

ROBERTO. Attendo invano da tre giorni espresso dichiaratemi nell'ultima lettera. Rispondimi subito tranquillizzandomi se fu spedito e quando. Tantissimi. Raggio. 21-46593

SIGNORA distintissima, lunedì passeggiando viali Chiet... mostraile Tribuna. Non passione morbosa, flirt, o conquista ma amore veramente ideale spingemi azzardarmi supplicarla riceverei lettera. Riderà! forse disprezzerammi. Soltanto compatirammi quando infinite prove dimostrerannole affetto sincerissimo. Nè sua raffinatissima figura, nè sue divine attrattive sconvolsero mia povera anima, bensì udendola conversare (24 gennaio, treno Pescara) parlando malattia bambino, esclamava: «Non so quale male ho fatto per soffrire tanto». Intravidi anima buona piena idealità, capace compatire mia infelicissima anima. Soffro abbastanza. Avevo ottenuta licenza, ora ordinanomi rientrare dovendo partire destinazione ignota. Se incontreremoci viali prego incoraggiarmi darle lettera. Non desidero risposte, nè suo amore, santi doveri proibisconle ciò. Soltanto invoco fraterno conforto. Anima soffrirà meno. Se partirò scriverò altra corrispondenza dicendo indirizzo. Voglia perdonarmi. Saluti affettuosissimi. Sottotenente borghese. 125-6035

TURRIS EBURNEA. Vostro annunzio costa L. 1.95, inviateci altre L. 0,95 e inseriremo.

VI. Salute non buona. Preoccupami vostro silenzio. Sono fondati miei dubbi? Tranquillizzatemi ve ne prego con una sola parola. In. 20-6049

VIOLETTA. Non era mia intenzione. Credevo interpretare tuo desiderio uniformandomi tuoi scritti. Confermoti immutabile affetto sincero. Ringraziotì auguri graditi assai. B... Iris. 22-6067

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA